INSERZIONI
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 2. MILANO, Corso Vitt. Em., 18, e presentate le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 25, in terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franger non flectar

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Trim.
Italia (franco) 32 — 16 — 8 —
Estero (p. postale) 32 — 20 — 10 —
Unico Concetto e Direzione.
Chiunque desideri associarsi la riceverà dalla Gazzetta Piemontese, ne dimandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

La decadenza della Germania

Nel coro alla forza che la maggior parte della Stampa innalza a la grande Germania chiusa nell'armi sembra una stonatura il titolo di questo articolo.

Ma, d'altra parte, i fatti e le osservazioni s'impongono alle lodi, le quali non costano che di parole.

Nel paese che diede contemporaneamente Goethe, Schiller ed Humboldt, nel paese che fra i sovrani noverò un re Giovanni di Sassonia il padre della duchessa Isabella di Genova, il traduttore di Dante) che s'allietò di Wagner, musicista discutibile, ma al certo riformatore e come tale ocultato, nel paese dove nacque Cornelius pittore, la bella artistica fioritura sembra ora cessata. Ciò da domandar a se stessi qual interno malore in essiccato quella generosa fonte di lavoro intellettuale che dalla Germania si diffuse in molta parte d'Europa.

L'ha soffocata il *militarismo*? Può darsi.

Come alla Spagna di Filippo II che molto rassomigliava alla Germania di Guglielmo I, come alla Francia di Napoleone I, l'inculo costante della gelosia militare ha tolto all'Alemagna quella serenità morale e politica che è l'ambiente chiesto perchè prosperino le rigorose e feconde arti che noi chiamiamo *belle*, ma che gli avi nostri latini, con maggior perspicacia, chiamavano *buone*, *bonae artes*.

Dal 1866 ai nostri giorni (a un ventennio, o lettori) il nome della Germania non è legato a veruno di quei fatti che sono di utilo generale all'umanità.

Un popolo buono, mite, studioso, anche se vuolsi sognatore di tutto ciò che è bello metafisicamente, si è dato in braccio ad un uomo che ha segnato la sua via all'immortalità con una quantità di stazioni in cui si rivela *persecutore*.

Più che duce di milizie, è capo di magistrati ligi ad un'idea peculiare della giustizia. Leggi confessionali, processo Arnim, processo Kraszewsky, licenziamento del Parlamento, processi ultimi di tendenze, processi continui d'alto tradimento, persecuzioni a socialisti parlamentari, campagna bancaria contro valori russi, persecuzione contro i Polacchi, ritorno alle teorie protezioniste, sacrificio di tutto alla *forza materiale*, unico idolo, ecco ciò che determinerà storicamente l'opera particolare del principe di Bismarck.

L'influenza deplorevole che la decadenza alemanna, fomentata dal governo di Bismarck, ha avuto ed ha in Europa, è vivissima. Questo colosso conservatore ha arrestato per un tempo il morale e civile progresso d'Europa. La vieta idea dell'onnipotenza dello *Stato*, che il parlamentarismo aveva minato, ha trovato in Bismarck e nella Germania un valido puntello. Gladstone, che era certamente il campione della libertà, ha dovuto soccombere innanzi ad una coalizione che aveva in Inghilterra assorbito inconsciamente la teorica bismarckiana.

La Germania (che al tempo di Lutero chiamossi *ribelliona*) al tempo di Bismarck si collega al vaticanismo per la mutua simpatia di conservazione del passato e pel comune astio del semitismo. Che ne direbbe Heine?

V'ha senza dubbio una poetica grandezza nell'uomo che pone una intelligenza non comune al servizio della propria convinzione, od anche della propria illusione. Ma è la grandezza di Filippo II.

V'ha una rimarchevole qualità di disciplina nella nazione che, a patto della potenza politica e della militare supremazia, abdica nelle mani d'un uomo la sovranità e lo accetta a guida senza discuterne i risultati avvenire; ma la Spagna del re D. Filippo, l'Inghilterra di Cromwell ebbero poscia a pentirsene.

L'una, almeno, illuminò la sua decadenza morale col *Don Quixote* di Cervantes, l'altra col *Paradiso perduto* di Milton. Si cerca invano nella Germania d'oggidì un Cervantes ed un Milton.

E se cerchiamo la inconcussa fedeltà ai principii, la fermezza del carattere, la bella ampiezza della scienza a tutto il mondo universo utile, nella Germania d'oggi le vediamo fra i perseguitati da Bismarck, nei Mallinkrodt, nei Liebknecht, nei Bebel e nel Virchow. Non la riscontriamo ne' suoi ammiratori.

Deploriamo che il paese d'onde tanta luce irraggiò al principio del secolo ce non dia che bagliori di canne di fucile e lampi d'artiglierie.

Il colera nelle truppe a Caserta.

A complemento dei nostri telogrammi ci manda il nostro corrispondente da Napoli:

« Notizie gravi ci giungono da Caserta riguardo al ritorno delle truppe dalle manovre nell'Agro romano. I due colonnelli comandanti il reggimento di cavalleria Firenze ed il reggimento d'artiglieria, forse ignari dello stato della pubblica salute, commisero il grave errore di far pernottare vicino a Cassino i soldati, e bastò questo per far sviluppare il colera in entrambi i reggimenti. Invece di proceuparsene, i due comandanti proseguirono la strada per raggiungere la sede dei Corpi, cioè Caserta, e per via ebbero parecchi casi con morti. Nel solo reggimento d'artiglieria si contavano 38 casi con 19 morti.

« Al contrario, il colonnello del reggimento di cavalleria Lodi, di stanza a Santa Maria Capua Vetere, cercò di evitare nelle sue tappe qualsiasi paese infetto, ed ha ricondotto i suoi uomini sani e salvi nella residenza.

« Stamane il generale Bertolè-Viale è partito per Caserta appunto per vedere il da farsi, perchè quelle popolazioni sono giustamente allarmate.

« È vero che i due reggimenti nei quali si è sviluppato il morbo sono già attendati fuori la città e propriamente nel così detto viale San Nicola, ma non è meno esatto che per il bevaraggio dei cavalli e per altri servizi è un andare e venire dalla città, e che gli attendenti degli ufficiali sono rimasti in quartiere.

« Tutto ciò costituisce uno stato di cose molto pericoloso, anche per il fattoche un po' da per tutto il colera fa capolino, e si può ritenere che tutti i passi lungo la linea Castellammare-Roma siano infetti e ci vogliono delle grandi precauzioni e dei continui preservativi per impedire che il morbo scoppi con violenza in qualche parte, così perda il carattere di nostrale per divenire il puro asiatico.

« Da noi la salute pubblica non va male: abbiamo ancora qualche caso sospetto, ma diminuiscono, ed io ho per fermo che se la temperatura si facesse più fresca, finirebbero del tutto. Dispiacevolmente la poca pioggia di ieri, invece di dar frescura, ha sviluppato nuovo calorico, ed il termometro si ostina di rimanere ai 30 gradi con piccola differenza in meno nella notte. »

I frutti italiani in Francia.

Il Governo francese, con una recentissima disposizione, ha vietata l'introduzione ed il transito in Francia delle uve provenienti dall'Italia.

Gli uffici doganali ai confini ebbero istruzioni precise in proposito; il divieto non fa eccezione per qualsiasi specie di uva.

Il ministro dell'agricoltura ha decretato che le castagne non sono compresa nella proibizione del decreto del 26 luglio scorso che colpisce i prodotti agricoli italiani.

La famiglia Crispi a Torino.

Ieri sera, proveniente da Livorno, è giunta nella nostra città la famiglia dell'on. Crispi, presidente del Consiglio dei ministri. Essa ha preso alloggio all'*Hôtel d'Europe*.

Muratori e capimastri a Milano.

Milano, 13 settembre.

(Corso) — È finita or ora l'assemblea generale dei muratori nel salone del Consolato operaio; 1200 persone intervennero.

L'assemblea votò di mantenere la deliberazione presa domenica, 11, nel Politeama, cioè 9 ore di lavoro in settembre, 10 in giugno e luglio; dimanda di tariffa ad ora da 35 a 40 centesimi per muratore, ecc., ecc.

Domattina, mercoledì, gli operai si presenteranno tranquillamente al lavoro che imprenderanno subito nelle fabbriche dove capimastri accetteranno tali precise condizioni.

***

Domattina i capimastri — secondo la deliberazione presa ieri sera, lunedì, nell'assemblea generale del Collegio — non accetteranno che gli operai i quali accolgano le loro condizioni e perciò...

Agli operai intanto si raccomandò la calma, l'ordine e, specialmente, di non fare nessun eccitamento allo *sciopero*.

Il Congresso dei medici-veterinari in Asti.

Giovedì scorso si adunarono a congresso, nel locale del Comizio agrario, i medici-veterinari della provincia di Alessandria e Comuni limitrofi per discutere d'interessi professionali.

I presenti erano 62, le adesioni 90.

Si notarono: i professori Bassi, Longo, Ferroncito e Venuta della R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Torino; il signor Dominici, di Carmagnola; i capitani veterinari Berto e Ferraris, d'Asti, ed i signori Lignana e Lachiollo, decani dei medici-veterinari esercenti della provincia. Fra gli adesionisti si notò pure il professore Brunasso, di Torino.

Venne nominato presidente effettivo dell'adunanza il prof. Roberto Bassi.

Vennero approvati ad unanimità i seguenti ordini del giorno:

Ordine del giorno proposto dal signor Piana Giovanni, da Origlia:

« L'adunanza, mentre fa voti perchè il Governo stesso provveda con una legge al servizio sanitario veterinario provinciale, circondariale, mandamentale o consorziale, e si riserva di rivolgersi al medesimo ed al Parlamento con una petizione, convinto che l'iniziativa delle condotte veterinarie mandamentali o consorziali fra Comuni deve intanto partire dal supremo Consesso elettivo della Provincia quale incitamento ed esempio dei Comuni:

« Delibera:

« Di rivolgersi, con un memoriale da presentarsi dal Comitato permanente nominando, alla Deputazione provinciale promovendo dal Consiglio lo stanziamento da erogarsi in sussidi a quei Comuni che concorrono nella spesa pel mantenimento di una condotta veterinaria mandamentale, consorziale o comunale ».

Ordine del giorno proposto dal signor Piana Paolo, da Moncalvo:

« Il Congresso, ritenuta l'obbligatorietà dei singoli Comuni, come dalla legge sulla sanità pubblica, di procedere alla visita sanitaria delle carni da macello;

— fa istanza presso il Governo perchè nella revisione della legge amministrativa venga fra le spese obbligatorie compresa quella per la visita sanitaria degli animali da beccheria. »

Ordine del giorno proposto dal sig. Ballario Giovanni d'Asti:

« Il Congresso, visto il progetto pel riordinamento dei Consigli sanitari, col quale il veterinario non viene più chiamato a far parte dei Consigli sanitari circondariali, come lo fu pel passato; — visto che la presenza del veterinario è non pertanto nello stesso progetto riconosciuta indispensabile nel Consiglio superiore di sanità e nei Consigli provinciali appunto per l'importanza del suo ufficio; — sentita l'ampia discussione avvenuta in proposito:

« Delibera:

« Di pregare S. E. il ministro degli interni onde il veterinario, al pari del medico, del legale, dell'ingegnere, del farmacista, sia chiamato a far parte come membro ordinario di tutti i Consigli sanitari e Commissioni di sanità del Regno. »

Ordine del giorno proposto dal sig. Dominici di Carmagnola:

« Il Congresso fa una proposta del Comitato provvisorio sulla convenienza di instituire nella Provincia di Alessandria un Comitato medico-veterinario permanente che vegli alla tutela dei diritti e doveri professionali, e fa caldo appello ai colleghi delle altre provincie affinchè addivengano alla formazione dei Comitati provinciali nelle rispettive provincie coll'identico scopo. »

Vita giudiziaria torinese.

In mancanza d'un processo Cavallotti-Nasi i Tribunali si riposano, e i pochi processi che si discutono sono di lievissima importanza.

La Assise non si riapriranno che il 14 del ventuno mese, sotto la presidenza del cav. Teia, e in quella sessione si discuterà il processo Ferrando.

Il processo per associazione di malfattori contro la banda Cerrato, composta di 16 altori, fra cui qualche attrice, si discuterà nella sessione d'Assise del prossimo novembre.

L'atto d'accusa fu già notificato.

Esposizione di animali da cortile a Roma.

Nella primavera del prossimo anno 1888 si terrà in Roma un'Esposizione di uccelli da cortile e da colombaia, conigli, animali selvatici allevati per la riserva di caccia, macchine ed utensili d'avicoltura, cani, strumenti ed attrezzi da caccia consentiti *dalla legge*, promossa dal Comizio agrario di Roma, col concorso del Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Presso la biblioteca della Camera di commercio di Torino, non appena saranno pubblicati, si troveranno ostensibili il programma definitivo di detta Esposizione, la distinta dei premi, nonchè il regolamento, e la Segreteria camerale darà a coloro che lo desiderassero tutte le necessarie informazioni, o verbalmente o per iscritto.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 14, *ore* 3,45 *pom.* (Nostro part.). — L'Associazione nazionale per soccorrere i missionari cattolici italiani, presieduta dal professore Schiapparelli, aveva fatto proposte per favorire l'azione delle **missioni italiane in Africa.** In seguito a tali proposte, il Governo ha accordato varie facilitazioni, fra cui la cessione di una zona di terreno in Assab.

— Il Ministero della guerra, per misura sanitaria, ha rimandato la chiamata sotto le armi della seconda categoria della classe 1866 del **distretto di Taranto.**

— Domani partirà da Napoli **per Massaua** il piroscafo *Scrivia*, il quale è destinato a sostituire il *Polcevera* nel servizio ordinario fra Napoli e Massaua. Le condizioni sanitarie dei presidii africani sono normali.

— La *Capitale* radicale dice che il senatore Clemente Corte ha fatto benissimo a scrivere la nota sua lettera, quand'anche essa avesse potuto mandare a monte **il banchetto di Torino,** perchè così si toglie ogni ragione a possibili equivoci. Spera però che il banchetto abbia luogo e riesca veramente una manifestazione unitaria nazionale.

ROMA, 14, *ore* 8,30 *pom.* (Nostro part.). — Il *Diritto* dice che la notizia da lui data circa la nomina del **titolare del Ministero degli esteri** venne smentita da alcuni giornali con troppa fretta. Ad ogni modo rammenta che si dichiarò favorevole alla continuazione dell'*interim* l'onorevole Crispi stesso, la cui opera energica e perspicace era richiesta dalle circostanze.

ROMA, 14, *ore* 9,25 *pom.* (Nostro part.). — La *Riforma* scrive che oggi l'on. Giolitti recò all'on. Crispi, presidente del Consiglio, **l'invito per il banchetto di Torino.** L'invito portava le firme di tutti i membri del Comitato promotore del banchetto, compresa quella del dottore Bottero. L'onor. Crispi accettò di grato animo l'invito, riservandosi di fissare di comune accordo col Comitato promotore il giorno opportuno pel banchetto.

— È stato testè pubblicato il decreto che istituisce una **Direzione straordinaria del genio militare** pei lavori di difesa dell'isola della Maddalena. Questa Direzione dipenderà direttamente dal ministro della marina per quella parte del servizio che si riferisce all'esecuzione e contabilità dei lavori, e da quello della guerra per la disciplina del personale. Per il servizio affidato a quella Direzione straordinaria, il ministro della guerra metterà a disposizione del suo collega della marina il seguente personale del genio militare: Due ufficiali superiori, due capitani, due tenenti, tre ragionieri geometri principali, due ragionieri geometri, un aiutante ragioniere geometra o capo-tecnico ed un assistente locale.

— Il Ministero della guerra adottò per gli ufficiali del Corpo volontari in Africa uno **speciale modello di sciabola.** La guardia di questa sciabola è di ferro forbito, lucido, somigliante a quella degli ufficiali dei bersaglieri.

Il fodero sarà di cuoio naturale con imboccatura, due fascette e puntale di ferro forbito lucido.

ROMA, 14, *ore* 10 *pom.* (Nostro part.). — *L'Italie* in un suo articolo odierno trova che sotto l'amministrazione Crispi le **condizioni della pubblica sicurezza** sono peggiorate. Ne dà la colpa alle troppe circolari del Ministero degli interni. Dice che i malfattori sono immeritevoli che si applichino a loro le teorie di cui Zanardelli si era fatto apostolo quando era ministro degli interni. Conclude dicendo che con le teorie non si governa.

A Cinquefrondi, in quel di Reggio-Calabria, un tal Rosario Fasolari con un colpo di coltello **uccise il proprio fratello** a nome Salvatore.

VICENZA, 14, *ore* 8 *pom.* (Nostro part.). — La nostra **crisi municipale** è finalmente risolta. Tutti gli assessori dimissionari hanno accettata la rielezione, eccetto quello per le finanze.

— Una grave disgrazia è avvenuta oggi a Schio. Nella segheria Peron essendosi addossato troppo legname ad una tettoia, questa, pel soverchio peso, rovinò. Furono colti sotto le rovine sei operai. Uno di essi è morto; gli altri, per buona fortuna, sono soltanto feriti.

PALERMO, 14, *ore* 9,15 *pom.* (Nostro part.). — Il **sindaco Turrisi,** che da qualche tempo era gravemente infermo per una paralisi, comincia ad entrare nella via dei miglioramenti. Egli ha potuto già muovere qualche passo e dire qualche parola. Tutti fanno vivissimi voti per una pronta guarigione.

SAVONA, 14, *ore* 10,30 *pom.* (Nostro part.). — Oggi i membri del **V Congresso geologico** fecero una visita ai principali stabilimenti industriali della città. Stasera ebbe luogo un banchetto loro offerto dal Municipio. Intervennero ad esso tutte le autorità locali e furono fatti molti brindisi. Domattina i congressisti partiranno per Mallare per una nuova escursione scientifica.

SPEZIA, 13 (Ag. Stef.). — Il Comitato ha deliberato di prorogare la **chiusura dell'Esposizione** al 29 settembre, rinviando la premiazione al 3 ottobre.

PROCESSO CAVALLOTTI-NASI

Udienza ant. del giorno 14.

MILANO, 14, *ore* 1,15 *pom.* (Nostro part.). — L'udienza è aperta alle ore 10,15 ant. Continua l'audizione dei testimoni.

Il deputato *Chiaraviglio*, teste della Parte civile, conosce l'avvocato Nasi come onesto e assolutamente incapace di azioni disonoranti. Conobbe il Giubilei nel 1886. Instava presso di lui per essere presentato all'avv. Nasi, allo scopo di averne le note stenografiche del processo Della Vecchia-Cavallotti. Tali istanze duravano da quindici giorni. Allora egli, senza attribuir molta importanza al fatto, tanto per levarselo d'attorno, si fece pregare il famoso biglietto di presentazione. Dichiara però di aver avuto una vaga idea che il Giubilei fosse un agente del Ministero; ma gli era stato presentato in ogni modo come persona per bene da persona per bene.

L'avv. *C. F. Ruggeri*, teste a difesa, dice che collaborò coll'avv. Nasi dal 1883 al 1886. Narra della fondazione della *Società democratica*, del suo sviluppo e della candidatura del Cavallotti. Espone circa la domanda di ammessione del Nasi a quella Società. Soggiunge che il Nasi, giovane generoso, impetuoso, impressionabile, si accalorò pei sentimenti democratici dei suoi collaboratori d'ufficio. Dichiara però che Nasi, per natura incostante nelle cose della politica, non è perciò buon elemento pel partito democratico, ossia repubblicano. Questo rifiutò quindi la domanda di lui. Dichiara inoltre che l'avv. Nasi è assolutamente incapace di servirsi scientemente di documenti trafugati. Nega che l'avvocato Merlani, contrariamente all'asserto dell'avvocato Bozino, abbia appartenuto all'ufficio dell'avvocato Nasi. Conferma la deposizione dell'avvocato Poggio circa la remissione di carte d'ufficio fatta dal Giubilei nello studio di Nasi. Conferma ancora la circostanza della presentazione del Giubilei all'avv. Nasi, che ne fece rimostranze al Cibrario.

Da mezzogiorno si tocca, riposo.

Udienza pomeridiana del 14.

MILANO, 14, *ore* 5,35 *pom.* (Nostro part.). — Riprendendosi la seduta dopo il riposo meridiano, segue l'audizione del teste a difesa avv. *C. F. Ruggeri*. Questi, continuando la sua deposizione, dichiara impossibile che l'avv. Poggio parli, mancando alla fede del giuramento. Ricorda come l'on. Cavallotti volesse rifiutare la candidatura, ritenendola troppo spinta a Torino. Ammette che Nasi gli tacque la circostanza che egli sostenesse l'on. Favale, e comprende questo silenzio specialmente a causa della domanda di ammissione alla Democratica.

Il deputato *Morini*, testimonio della Parte civile, crede che Nasi sia ottimo uomo, cittadino e avvocato assolutamente monarchico costituzionale. Ignora le questioni dell'Associazione democratica e della candidatura Cavallotti, vivendo egli estraneo alle lotte politiche in Torino.

L'avv. *Simeo*, teste della Parte civile, crede Nasi incapace di qualsiasi atto non scrupolosamente onesto e delicato. Lo conobbe sempre schiettamente monarchico. Ignora anche lui le questioni dell'Associazione, ecc.; perchè, allora quando si produssero, egli era assente da Torino.

A questo punto, in seguito a domanda della difesa, la quale vorrebbe che il teste fosse interrogato anche a riguardo della collaborazione di Nasi nella *Nuova Torino*, sorge un vivo incidente, che degenera in un vero battibecco. Il pubblico vi prende parte, lasciandosi andare a grida, approvazioni, proteste.

In mezzo a quello sconvolgimento, frastuona il presidente minaccia lo sgombero della sala.

MILANO, 14, *ore* 7 *pom.* (Nostro part.). — L'incidente viene poi risolto di comune accordo, stabilendo di tener conto solo delle domande fatte, o di non rinnovarne altre in testimoni circa il valore politico dell'avv. Nasi. Si giudicò pure che i fatti riguardanti la collaborazione del Nasi nella *Nuova Torino* esorbitavano dalla sfera di processo, stata già designata dall'ordinanza emanata in altra seduta dal Tribunale.

Vien quindi escusso il teste a difesa sig. Arioli, redattore del giornale *La Capitale* di Roma.

Arioli riconferma, sviluppandola, la deposizione già fatta dal suo direttore, il Dobelli, quant'o al telegramma spedito al *Secolo* e circa il discorso che il Toscanelli intendeva di svolgere alla Camera sopra l'ingerenza del Governo nella elezione Cavallotti e nel processo Della Vecchia.

Narra parecchi fatti dai quali appare comprovato che il Giubilei è un agente del Ministero, specialmente per la parte che riguarda i processi che possono avere qualche riferenza politica.

L'avv. *Persi* chiede che, nel caso non potesse venire sentito il teste Toscanelli, si richiami l'on. Lucca per porlo a raffronto dell'Arioli.

Il prof. *D'Ancona*, teste a difesa, rammenta che nelle elezioni del 1882 Nasi sostenne il Favale contro il Daneo. Dichiara che è difficile pronunciare un giudizio politico sull'avv. Nasi, dappoichè non si può stabilire bene le opinioni di una persona nell'ambiente torbido. Tali opinioni sono quasi eguali in tutti, dal clericale al liberale. I veri repubblicani si contano sulle dita. Dice: « Io udii parlare della questione per l'ammissione del Nasi alla Società democratica, e non mi meravigliai della respinta. » Per il resto, Nasi è un giovane d'ingegno, di cuore, dalle nobili ambizioni.

Egli segue l'esame generale d'oggidì, quella di occuparsi di tutto e di non approfondire nulla. Dichiara che Nasi tiene un posto distinto nel Foro, si occupa di letteratura, ecc., ecc..., ignora però che cosa sia la politica. Dice che l'Associazione democratica è fra le più avanzate Associazioni di Torino, come lo è l'Estrema Sinistra al Parlamento.

L'avv. *Cavaglià*, teste della Parte civile, dichiara che Nasi è assolutamente monarchico. Non ammette che egli volesse entrare nell'Associazione repubblicana, ma crede piuttosto che volesse costituire un'Associazione di giovani avvocati stretti attorno a lui per avere un'influenza, ed anche per tenere le mani in pasta. Dopo aver letto il programma dell'Associazione democratica dichiara che non ammette vi potesse fare adesione il Nasi. Ha la convinzione che nella elezione del 1883 il Nasi sostenesse il Cavallotti per una manovra elettorale che spiega analizzando i partiti che erano a Torino in quell'epoca.

L'avv. *Vercelli*, teste della Parte civile, dichiara di essere entrato socio nell'Associazione democratica, non sapendo che fosse repubblicana. Non appena conobbe questo suo carattere ne uscì per ragioni di convinzioni e di ufficio. Dichiara d'aver creduto che potessero appartenere a quella Associazione e monarchici e repubblicani. Conosce poco il Nasi, però lo crede incapace di commettere atti indelicati.

L'avv. *Galvano*, teste della Parte civile, crede recisamente anch'egli Nasi come uomo e come avvocato sia incapace di fare atti contrari all'onestà ed all'onore; crede anche che il Nasi sia un franco monarchico devoto a Casa Savoia.

L'udienza termina colla deposizione dell'avv. *Molinari*, che fu compagno del Nasi nella difesa del Della Vecchia.

MILANO, 14, *ore* 10,20 *pom.* (Nostro part.). — L'avv. *Molinari* depone sopra le lettere scritte dal Cavallotti a monsignor Lega, che contenevano il nuovo programma politico del giornale *Il Carroccio*. Di questo giornale il Cavallotti voleva assumere la direzione politica, lasciando ad altri la direzione religiosa. Narra come gli pervennero quelle lettere, che furono prodotte poi nella causa d'appello e rimesse quindi erroneamente dalla Cancelleria del Tribunale al Cavallotti.

L'avv. *Persi* suscita a questo punto un incidente gravissimo, proponendo la restituzione di quelle lettere, mentre Cavallotti rinnova la promessa di produrle in giudizio, riservandosi l'azione per rivendicarne la legittima proprietà.

La discussione si accalora e si fa generale per la restituzione o produzione di queste lettere.

Cavallotti conferma che le consegnerà domani mattina salva la questione giuridica.

L'avv. *Molinari*, invocando il segreto professionale, fa riserva di proclamare il nome della persona che gli consegnò quelle lettere sotto la condizione di segretezza; prima però vuole accertarsi del consenso di quella persona.

Salute pubblica.

NAPOLI, 14, *ore* 7,30 *pom.* (Nostro part.). — Le condizioni sanitarie del vicino Comune di Castellammare si fanno d'assai aggravate. Malgrado che quella città sia quasi spopolata, si annoverano di nuovi di colera con 30 morti. Ed ancora si ritiene che questa cifra sia inferiore al vero.

PALERMO, 14, *ore* 9,10 *pom.* (Nostro part.). — Qui da noi l'epidemia è finita. A Trapani continuasi ad annoverare qualche caso.

TELEGRAMMI ESTERI

VIENNA, 14 (Ag. Stef.). — È unanime l'opinione che **non avrà luogo l'intervista fra lo czar e l'imperatore Guglielmo.** L'imperatore lasciò Stettino per recarsi alle grandi manovre e Bismarck si recò a Friedrichsruhe.

MADRID, 13 (Ag. Stef.). — Secondo informazioni ufficiali giunte da Cuba **non risulta che sia avvenuto uno scontro** fra le truppe spagnuole ed una banda d'insorti a Montazza. Tutta l'isola è tranquilla.

TEHERAN, 14 (Ag. Stef.). — Secondo gli ultimi rapporti **Ayub-kan fu visto a Yasdan,** a cento miglia sud-ovest di Herat.

NEW-YORK, 13 (Ag. Stef.). — Lo **sciopero dei minatori** nella Pensilvania si estende. Gli scioperanti sono 15,000.

VARNA, 14 (Ag. Stef.). — Hanno da Costantinopoli in data del 13: Il Consiglio dei ministri deliberò quasi giornalmente sul **partito da prendere** in seguito alla risposta della Germania, ma senza addivenire ad una decisione. Tale indecisione deriva evidentemente dalla nuova attitudine del gruppo russo.

Infatti sabato l'Inghilterra, l'Austria e l'Italia per mezzo di Blanc fecero intendere, se non dichiarare categoricamente, che esse si **opponevano** all'invio in Bulgaria di un agente o luogotenente principesco di qualsiasi nazionalità.

Il sultano aveva riunito iersera il Consiglio a Yildizkiosk, allorchè giunse notizia che l'Inghilterra, l'Austria e l'Italia autorizzarono i loro agenti a Sofia di avere rapporti personali col principe di Bulgaria. La cosa è considerata come un passo verso il riconoscimento dell'atto compiuto dal Coburgo. Altra causa d'indecisione è che alti funzionari sembrano divisi. Gli uni vorrebbero l'accordo turco-russo; gli altri vorrebbero l'accordo anglo-russo. Solo il sultano sosterrebbe le vedute della Germania, dell'Inghilterra, dell'Austria e dell'Italia. Inoltre l'accordo respinge la proposta tendente ad inviare in Bulgaria una Commissione internazionale.

CAIRO, 14 (Ag. Stef.). — La piena del Nilo cagiona già gravi danni. Se continua, la situazione diverrà disastrosa.

BERLINO, 14, *ore* 10,40 *pom.* (Nostro part.). — Il ministro austro-ungarico Kalnoky è atteso domani a Friedrichsruhe, dove va a conferire con Bismarck. Dal **convegno dei due cancellieri,** più ancora che da quello dei loro due imperatori, possono forse derivare le grandi novità della politica europea.

— L'imperatrice lascia domani Stettino, dove, secondo le voci, dovevano convenire l'imperatore Guglielmo e lo czar. Vien meno quindi, con questa partenza, il preteso indizio di tale convegno dei due imperatori.

— **È morto il generale Werder,** l'espugnatore di Strasburgo e di Belfort.

NOTA. — Augusto Carlo Federico Guglielmo conte di Werder, generale di fanteria, specialmente famoso per la presa di Strasburgo strenuamente difesa dal Corpo d'esercito di Bourbaki nel 1871 (15, 16, 17 gennaio), era nato nel 1808 e prese servizio nel reggimento dei dragoni. Entrò nel 1825 nel reggimento della guardia del corpo. Dal 1835 al 1839 fu alla Scuola generale di guerra a Berlino, nel 1839-40 fu maestro alla Scuola dei cadetti, nel 1841 fu all'Istituto topografico e nel 1842 fu inviato come primo luogotenente in Russia. Ebbe parte nella campagna del Caucaso. Nel 1848 era capitano, nel 1857 maggiore, nel 1859 colonnello, nel 1863 comandante una brigata di fanteria. Fece la guerra del 1866 comandando la 3ª Divisione d'infanteria ed ebbe medaglie al merito militare. Nella guerra del 1870-71, oltrechè per la presa di Strasburgo, si distinse nella giornata di Dijone. Era decorato della Gran Croce dell'Aquila e di infinite altre decorazioni. Dopo il ritorno dalle truppe ebbe vari comandi di parecchi Corpi d'esercito. A Strasburgo venne posto il suo nome ad un forte. Nel 1875 compì il giubileo di servizio militare ed ebbe l'Ordine dell'Aquila Nera. Lascia alcuni scritti militari relativi alle imprese da lui compiute.

PARIGI, 15, *ore* 9,10 *ant.* (Nostro part.). — Quasi tutti i giornali pubblicano **il manifesto del conte di Parigi.** È lunghissimo. Il conte di Parigi fa una evoluzione verso il programma dell'Impero. Egli si dichiara pronto ad accettare il plebiscito e il suffragio universale, promettendo di dare alla Francia una monarchia liberale nella quale gli elementi nuovi e moderati della Repubblica continueranno a godere della influenza acquistata nel Governo. In conclusione, anche questo del conte di Parigi è il linguaggio, dal più al meno, tenuto da tutti i pretendenti. Esso trova l'approvazione del *Figaro*, del *Gaulois* e del *Soleil*, e lascia indifferenti gli altri giornali.

TRIESTE, 15, *ore* 10,10 *ant.* (Nostro part.). — La squadra inglese è arrivata nel nostro porto. **Il duca di Edimburgo,** che ne è il comandante, è stato ricevuto, insieme con la consorte, al Municipio. Il ricevimento è stato fatto con splendore e solennità di apparati. Gli addobbi erano addirittura fastosi. I duchi rimasero soddisfattissimi dello accoglienze. Ieri sera è stata fatta l'illuminazione della piazza, del porto e dei piroscafi. Folla enorme. Le bande musicali intuonarono l'inno: *God save the queen*, di cui si volle la replica.

— È morto questa notte il **barone Currò,** filantropo italiano. Era nativo di Sicilia, domiciliato a Trieste.

RIO JANEIRO, 13 (Ag. Stef.). — Il *Nap. II* ha proseguito per Genova.

MONTEVIDEO, 13 (Ag. Stef.). — L'*Europa* è arrivato l'11 corrente.

MONACO (Baviera), 14 (Ag. Stef.). — **Apertura della Dieta.** Il reggente pronunzia un discorso in cui, parlando del bilancio, rileva la necessità di creare nuove risorse per coprire le spese, sempre crescenti, dello Stato. Primieramente si dovrà studiare la questione dell'adesione alla legge della Germania del Nord relativa all'imposta sugli alcool, adesione a cui la Baviera non potrà sottrarsi. Il discorso annunzia, fra gli altri, un progetto tendente a migliorare la situazione degli operai. Il reggente conclude ringraziando delle numerose testimonianze di devozione raccolte in occasione del suo viaggio a Stettino.

In seguito alla pioggia, l'imperatore rinunziò di assistere oggi alle manovre.

LAS PALMAS, 13 (Ag. Stef.). — Il *Matteo Bruzzo* ha proseguito per Genova.

Chiusura della Borsa di Parigi	13	14
Fondi di Stato, Italiani 5 0/0	98 10	98 17
— Consol. inglesi	101 9/16	101 9/16
— Francesi 3 0/0	82 —	82 05
— Id. 3 0/0 ammort.	84 95	84 95
— Id. 4 1/2 0/0 1883	108 85	108 87
Ferrovie Lombarde Ob. 3 0/0	262 75	263 —
Id. Meridionali Azioni	780 —	778 —
Banca di Francia	4230 —	4235 —
Canale di Suez	1 90	1902 —

BORSA UFFICIALE.

15 settembre.

Rendita. — Corso medio d'unico **98 25.**

Cronaca della Borsa. — (A. Colletti) — 15 settembre — Non a torto ieri c'inquietava sulle meilleurements il ribasso precedente di Parigi, ed infatti ieri si ritornò più forti, malgrado che gli interessi in campo per la risposta dei premi che ha luogo oggi non permettassero di assumere grande slancio.

Notiamo intanto con soddisfazione come il cambio americano accenni a qualche miglioria, ed il riprendere leggiero, ma costante del Consolidato inglese, dimostra ulteriormente che il miglioramento continua.

Ore 12. — Incerti. Continuano realizzazioni.

Rendita contanti 98 02, 98 07.

Rendita fine corrente 99 12, 99 17.

Prezzi dei valori per fine mese.

Banca N. 2150	— nom.	Lui Comm. 27	— 238 —
Mobil. 1020	— 1021	Meridion. 785	— nom. —
Cr. Mobil. 700	— 701	Med to r. 824	— 825 —
R. Torino 905	— 903 50	Sicule 500	— nom. —
Cobal. Mil. 55	— 259	Venete 305	— 306 —
Scozzesi 137	— 134	Siemilino 13 50	291 50
Tiberi vec. 587	— 583	Pon. I. 376	— 377 —
Id. nuove 582	— 583	Cartiere 91	— 598 —

Cassa Sovv. Costrutt. Milano 97. 385 50), 387 50

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 14 settembre (sera).

		13	14
Farine 12 marche pel corr. (*) Fr.		47 25	47 40
» per ottobre	»	47 30	47 40
» a 4 mesi di novembre	»	47 60	47 75
» pei 4 mesi pr mi	»	48 10	48 10
Zucchero saccarino 88 disp. (**)	»	31 75	31 75
» raffinato sciolto disp.	»	90 50	90 50
» bianco N° disp.	»	37 25	37 60
» id. 4 mesi da ottobre	»	34 80	34 80

Liverpool, 14 settembre (sera)

Cotoni. — Vendite generali, balle 12,000, di cui per la speculazione 200 e per la consumazione 11,800.

Mercato con prezzi sostenuti.

Importazione della giornata 1000.

Havre, 14 settembre (sera)

Cotoni. — Vendite balle 2800.

Mercato fermo.

Caffè. — Venduti sacchi 71,000.

Mercato fermo.

Marsiglia, 14 settembre (sera)

Frumento. — Importazione Quintali 13,217

» — Vendite » 80,300

SETTEMBRE: giorni 13 — L. N. 17 — P. G. 24.
Giovedì 15 — 258° giorno dell'anno — Sole nasce 5,53, tr. 6,20 — *S. Nicomede prete.*
Venerdì 16 — 260° giorno dell'anno — Sole nasce 5,53, tr. 6,27 — *S. Cornelio papa m.*

Memoriale pel pubblico.

Gazzettino degli affari.

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Boffa Giuseppe verifica crediti 12 ottobre, 2 1/2 pom. — Id. Parovina Clara adunanza creditori andò deserta. — Id. Ditta A. Romana e Comp. adunanza creditori 22 corrente, 9 1/2 ant. — Id. Burlese Francesco rose cenli 21 corrente, 2 pom. — Id. Ditta Vivanna e Lava adunanza 28 corrente, 2 1/2 pom.

Saluzzo. — Fallimento Pia Ildemo delegazione di sorveglianza Giovanni Pochi, Raggio Armando e Bellardini fratelli. Curatore definitivo signor Carlo Boltrami.

Appalti di rivendita. — *Torino.* — 17 settembre, 10 ant., Ufficio d'Intendenza, appalto della rivendita N. 10, Comune di Torino, via della Rocca. Reddito medio ultimo triennio L. 1309. Deposito L. 157.

Torino. — 20 settembre, 10 ant., appalto rivendita N. 35, via San Tommaso. Reddito medio ultimo triennio 5031 50. Garanzia offerta L. [illegible].

BORSE e COMMERCIO

Genova, 14.

Rend. Ital. cont.	98 85	As. F. Mediterr.	629 50
» » f.m.	99 02	Canali	
Az. Banca Naz.	2156 —	Londra — vista	25 57
» Credito Mob.	1018 —	» lett.	25 58
» Ferr. Merid.	324 —	Parigi — vista	100 60
Ob. Ferr. Merid.	— —	» lett.	100 65

Milano, 14.

Rend. Ital. cont.	— —	Veneta	305 —
» » f.m.	99 05	Mediterranea	331 —
Az. Ferr. Merid.	326 —	Banca Generale	705 —
Obbl. Ferr. Mer.	— —	Lane	1558 —
Az. Ferr. Meditar.	329 —	Cotoni	347 —
Zuccheri	— —	Soc. Rubattino	361 —

(Agenzia Stefani)

Vienna, 13

Mobiliare	282 20	Cambio su Parigi	49 55
Lombardo	83 —	Cambio su Londra	125 90
Banca Anglo-Austr.	118 —	Lire Italiane	40 25
Austriache	228 25	Rendita Austriaca	82 65
Banca Nazionale	854 —	Id.	81 95
Napoleoni d'oro	9 04 5	Pfandbank	211 25
Argento in Bancon.	100 —	Merid. Austr. nuova	212 75

Berlino, 13

Mobiliare	460 —	Prest. Cries. Russo	[illegible] 05
Austriache	371 —	Argento per chil.	151 93
Lombarde	136 50	Mediterranee	122 10
Cambio su Londra	20 38 5	Cons. Prussiano	100 [illegible]
Rendita Ital.	98 —	Id.	100 10
Turco nuovo	14 20	Id.	— —

Chiusura della Borsa di Londra, 13.

Consolid. Inglese	101 1/2	Egiziane 1863	74 1/2
Rendita Italiana	96 5/8	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. ster.	32,030
Argento fino	48 1/2	Ritirati dalla Banca d'Inghilt. L. ster.	10,000
Spagnuolo	67 1/8		
Turco nuovo	ex 13 3/4		

Il mercato del vino. — Torino, 12 settembre. — Nulla di nuovo sull'andamento del nostro mercato. Gli affari continuarono ad essere attivi, ed i prezzi non presentarono delle variazioni.

Si vendettero ettolitri 458 di vino (la settimana precedente le vendite ascesero ad ettolitri 467) in gran parte barbera e freisa.

Il quantitativo di vino introdotto nel mercato del corso 8, Maurizio dal 5 al 10 settembre fu di ettolitri 671, dei quali ne rimasero invenduti 55.

Il vino venduto era composto delle seguenti qualità:

Barbera	Ett.	110
Grignolino	»	50
Bonarda	»	26
Freisa	»	180
Uvaggi	»	70
Totale	Ett.	436

Ettolitri 2 furono venduti fuori dazio, col rimborso dei nove decimi dell'imposta pagata all'entrata del vino in città.

Ecco quali furono le provenienze di questi vini, secondo le dichiarazioni dei fornitori:

Del Circondario d'Asti: Asti, Castelnuovo, Buttigliera, Quarto, Montechiaro, Portacomaro.

Del Circondario d'Alba: Govone, Canale, Priocca, Monta, Monforte, Monchiero.

Del Circondario di Casale: Casorzo, Ottiglio, Camagna, Grana, Cunico.

Del Circondario d'Alessandria: Solero, Valenza, Rocchetta Tanaro, Felizzano.

Del Circondario di Torino: Chieri, Pino, Mombello, Marentino.

I prezzi praticati furono i seguenti:

Prima qualità, da L. 60 a 69 l'ettol., media L. 56; seconda qualità, L. 42 a 48 l'ettolitro, media L. 43.

Prezzo medio generale L. 50 all'ettolitro e L. 25 alla bronta.

Il movimento dei vini nei Magazzini generali (Dogana) di Torino dal 5 all'11 settembre fu il seguente:

Rimanenza al 5 settembre	Ettol.	1971 60
Entrata	»	140 19
	Ettol.	2111 76
Uscita	»	145 98
Rimanenza all'11 settembre	Ettol.	1965 78

Scrivono da Canelli che le vigne poste in quel territorio sono immuni dalla peronospora; le viti sono molto rigogliose, si mantengono in bella vegetazione. Il raccolto si presenta non abbondante; le uve sono assai belle e già a buon punto di maturazione. Per la qual cosa, se non capita qualche malanno, si faranno vini eccellenti.

Sui colli di Casalmonferrato ha continuato il lieve movimento d'affari verificatosi verso la fine di agosto ed i primi di settembre, vendendosi sempre da L. 12 a L. 30 all'ettolitro, secondo le qualità.

Sul mercato di Genova seguitò anche la scorsa ottava la solita concorrenza tanto nelle qualità meridionali quanto in quelle del Piemonte, per cui i ribassi giunsero ad un tal limite che attivissime furono le compere. La qualità di Sicilia in giornata sono molto più scarse, perchè gli arrivi dei vecchi sono molto diminuiti, e già si offre qualche partitella dei nuovi mosti a prezzi anche bassi. La qualità del Monferrato hanno un caso in piazza grandissimo, perchè si comprano qualità genuine da pasto da L. 35 a 40 l'ettolitro compreso il dazio municipale che è di L. 10 50 l'ettolitro, prezzi che da anni non si praticavano. Quotasi per la diverse partite: Sciacchetti 1ª qualità da L. 27 a 28; Pachino L. 21 a 23; Ripeste L. 20 a 22; Castellammare bianco L. 20 a [illegible]; Calabria L. 30 a 34; Piemonte da pasto da L. 30 a 36 per ettolitro reso allo sbarco e franco bordo per l'esportazione.

NUOVA YORK.	0 libro	10 libre
Farina da dollari per 98 chilogrammi.	3 50 a 3 50	3 50 a 3 50
Frum. disponib. dollari	0 81 — c.	0 81 —
Id. settembre »	0 79 3/4 »	0 79 5/8 »
Id. ottobre »	0 80 1/2 »	0 80 3/8 »
Id. novembre »	0 81 7/8 »	0 81 3/4 »
Id. dicembre »	0 83 1/4 »	0 83 1/8 »
Id. primav. »	0 79 — »	0 79 — »
Grano turco, al bushel di 35 chil.	51 3/8	51 3/4

PARIGI. — Frumenti — Prezzo per quintale e a contanto di frumento del peso di Hlto Pett. [illegible]:

	0 libre	12 libre
Liquidazione	da — a —	— a —
Disponibile	» — a —	— a —
Corrente settembre	» 21 50 a 21 75	21 75 a 22 —
Ottobre-gennaio	» 21 50 a 21 75	21 75 a 22 —
Novembre-dicembre	» 21 75 a —	21 75 a 22 —
4 da novembre	» 21 75 a 22 —	21 75 a 22 —
6 primi mesi	» 22 — a 22 25	22 — a 22 25

Stagionatura sociale delle Sete in Torino. 14 libre.

Organzino	Colli	22	K.	1916	70
Trama	»	—	»	—	—
Greggia	»	11	»	1418	20
Articoli diversi	»	—	»	—	—
Totali	»	30		1350	90

Entrati nel mese Colli N. 210 K.

Il Direttore-Gerente A. Bertaldo.

ANTICA.... ANTICOLERICA *Post fata resurgo.*
Selezione del giuoco precedente: Arcuccio.
Scioratchin.
È prima il volto della donna mia
Ne *tutte* mai deturpa *sua* vaghezza
E *cara* il suo sorriso, e poesia
Si legge nel suo sguardo e fa carezza
Ed *altro* in quello sguardo ch'io non volto
Ho l'alma sua gentil! ed il mio *cuor*
Oh quanto spesso *cara* parole ha colte
Dalla sua bocca che mi parlava *amor*.
* * *
– Mio figlio – diceva Tupinetti – fa il corso di liceo, studia la fisica, la chimica e.... anche la Danimarca.
* * *
Dal pizzicagnolo: — Avete della lingua?
— Aspettate, vi mando subito mia moglie

Un avverbio della Stefani

Sotto questo titolo il *Marchese di Carabas* pubblica nel N. 237 del *Fanfulla* un articolo nel quale rimprovera severamente all'Agenzia Stefani di aver scritto in un dispaccio da Parigi che il Pranzini morì *coraggiosamente*. Al *Marchese di Carabas* quel *coraggiosamente* non va a sangue e suggerisce di sostituirvi *freddamente, senza mostrar debolezza, cinicamente*, perchè non sia insanzia, dice il *Marchese*, applicandola ad un assassino, quella parola che domani potrebbe servire per un valoroso soldato, per un eroe civile, per un apostolo, per un martire glorioso.

A me, appena lo ebbi letto, l'articolo del *Marchese* parve alquanto rettorico, e la lezione dettata con eccessiva sicurezza; ma siccome, benchè porti un nome tra il francese e lo spagnuolo, il signor *di Carabas*, a sbaglio o è toscano schietto, e siccome in argomento di lingua i toscani m'ispirano una riverenza che mi fa annientolire, stimai prudente tenermi per me i miei dubbi finchè non mi fosse dato chiarirli colla scorta di qualche indiscutibile autorità linguistica, locchè in questo scorno alpestre dove dimoro non sperava mi potesse incontrare così presto.

Se non che il caso mi fece capitare fra le mani un libro che in questioni di lingua fa testo: il *Dizionario dei sinonimi* del Tommaseo, e, trovatolo d'accordo col mio modo di vedere, m'incuorò a dire le mie ragioni, persuaso che il *Marchese*, da qual perfetto gentiluomo che è, se le troverà buone, ne converrà sinceramente.

* * *

Premetto che il fu signor Pranzini non mi occupa affatto. Credo alla sua colpevolezza; la sua protesa discrezione cavalleresca mi fa stomaco; sono ben lieto ch'egli sia uscito dal numero dei viventi, e più lo sono perchè la *intrepidezza* (mi passa il *Marchese* questo eostantivo?) mostrata negli ultimi momenti di sua vita, avrebbe, lui vivo, cresciuto il pericolo sociale; non m'interessano nè i suoi amori nè le sue rinunzie; sono persuaso che il rumore levato intorno le sue gesta e le sue facoltà orotiche è segno di fiacchi e corrotti costumi; non lessi a questo proposito le dissertazioni pseudo-psicologiche, anzi pseudo-fisiologiche, dei giornali parigini, perchè ritengo che: « Voler ciò udire è bassa voglia. »

La questione è dunque tutta quanta di proprietà di linguaggio. Si tratta di vedere se le parole abbiano o no un valore assoluto e di impedire, se vogliamo, quella promiscuità di termini che tanto nuoce alla chiarezza, alla precisione e quindi alla efficacia del discorso.

* * *

A me pare che il coraggio non sia tale qualità dell'animo da doversi considerare in rapporto ad un complesso di azioni, ma sibbene a quella sola colla quale la si addimostra. Un'azione coraggiosa o vile pur se stessa. Un uomo può esser durato pusillanime il maggior tempo di sua vita e compiere finalmente, dato tali circostanze o tali stimoli, un atto di coraggio. Nè le precedenti viltà toglieranno a quell'atto l'essere coraggioso, come i precedenti atti di eroismo non scemerebbero viltà ad un atto vile.

La parola *coraggio* non avrà significato generico che hanno, per esempio, quelle di *virtù* o *valore*, le quali rappresentano e compendiano un complesso di buone qualità dell'animo od un tale armonico complesso che esclude dall'animo che lo possiede la coesistenza di cattive qualità. La parola *coraggio* ha un senso determinato e preciso. Quando lo dico *uomo virtuoso*, richiamo alla vostra mente l'idea di un uomo probo, generoso, coraggioso, buono, operoso, prudente. Ma nessuna di queste speciali qualità implica il possesso di tutte l'altre, nè uomo coraggioso vorrà dire altro che capace di affrontare pericoli, nè uomo probo altro che disposto a rendere a ciascuno il suo, secondo il dovere. Per mala sorte dell'umanità, è difficile trovare un uomo che raccolga in sè la somma di tutte le buone qualità un uomo, ma, in compenso, è più difficile trovare chi non ne possegga alcuna; tanto che fu detto non esistere al mondo un uomo interamente e continuamente o con tutti malvagio. E delle buone qualità, il coraggio è quella che più spesso s'incontra associata alle cattive. Quanti nomi di uomini esecrabili non troviamo nella storia, che pure furono, non solo un dato momento, ma in ogni circostanza della vita, coraggiosissimi! Vorrà il *Marchese di Carabas* negare che fosse coraggioso Cesare Borgia? Eppure fu un fiero assassino e bugiardo da quanto il Pranzini, e, vogliono alcuni, incestuoso per giunta. A meno che lo scelleraggini a farle più grosse meno comportino di scelleratezza.

* * *

Notiamo poi che la misura del significato che si deve attribuire all'aggettivo o alla voce avverbiale è data dal sostantivo o dal verbo che li regge. Non torna lo stesso dire *uomo coraggioso* o dire di un uomo che egli compì un'*azione coraggiosa*. Nel primo caso, di un uomo si considera tutta quanta la vita; nel secondo, un solo momento. Così il verbo limita il significato della voce avverbiale a quella sola azione che esprime. Chi scrive di una cosa che egli *morì coraggiosamente*, non intende che sia *coraggiosamente vissuto*, nè tanto meno che sia *vissuto virtuosamente*.

* * *

Ma vediamo un momento al caso speciale. Poniamo che, cosa a mio giudizio più che improbabile, poniamo che domani apparisse chiara l'innocenza del fu signor Pranzini, quella innocenza che egli proclamò fin sul patibolo. Tutte le circostanze che accompagnarono i suoi ultimi momenti dovrebbero immutarsi; eppure il *Marchese di Carabas* farebbe, non ne dubito, generosa ammenda del suo articolo e chiamerebbe coraggiosa quella morte che ora vituperò per cinica. Il Pranzini assassino ed il Pranzini innocente sarebbero morti nell'identico modo, ma quest identici atti, che nel primo sarebbero di cinismo, nel secondo sarebbero di coraggio. In atto speciale della vita di un uomo prenderebbe dunque nome ed essenza da una serie di atti anteriori, affatto estranei ad esso. Di un uomo probo che morisse vilmente non si potrebbe dire che la sua morte fu vile. Questo far dipendere il valore di un'azione speciale d'un uomo dal complesso degli atti in cui si esplicò la sua vita, mi pare altrettanto pericoloso quanto il farlo dipendere dal suo stato sociale. Mi torna in mente quanto il borghese signor Poirier disse al nobile suo genero il Marchese di Presles: « Le vostre virtù mettono dunque nome quando voi vi compiacete di furie vostre? Sicchè l'onore è la probità dei nobili, e la probità è l'onore del popolo? Dio buono! È così semplice chiamare ogni cosa col suo nome. »

* * *

E non tema il signor *Marchese* che le parole patiscano macchia. Qui entriamo nella rettorica e della più vieta. Il coraggio di un eroe non cesserà mai di essere tale perchè fu coraggioso anche un assassino. Non è possibile dare alla voce *coraggio* tanti sinonimi quanti sono i gradi della perfezione e della depravazione umana. Il coraggio consiste nell'affrontare, senza smarrire la ragione, un male minacciato e sicuro, conoscendone la gravità. Sempre l'avverarsi di queste condizioni si chiamerà col nome di coraggio. Ma il coraggio del soldato è glorioso, perchè addimostrato nell'adempimento di un alto dovere: quello del bravo è vituperevole, perchè adoperato a servizio di un atto vituperevole. Non è ben certo se il coraggio non sia una qualità fisica, rispondente a date condizioni del nostro organismo, ma la sua nobiltà consegue dal movente ideale che ne determina gli atti.

Le parole non patiscono macchia o non si logorano coll'uso. Dal male uso sono macchiati gli scrittori, non i vocaboli, i quali, finchè durano vivi, serbano freschezza e virtù. Di quale parola si fece nel mondo maggiore strapazzo che di quella che dice: amare? Ebbene, provatevi a rinnegarla per sciupata o macchiata, o vedrete quanto ne resta impoverito.

* * *

Termino copiando testualmente dal Tommaseo. (*Dizionario dei sinonimi*, al n. 3148):

« Si può aver bravura e *coraggio* senza valore; l'hanno gli *assassini*, gli sgherri. (Che ne dice il *Marchese?*) Nel valore è o dovrebbe essere compresa la nobiltà e la purezza del fine. C'è un valore al raccolto in se stesso che non dimostra coraggio; una bravura si avventata che non merita il titolo di coraggiosa.

« Valore, dunque, ha senso sempre puro. Bravura e coraggio non sempre. Coraggio di mentire, condurre con bravura un bel furto, un gran tradimento.

« Se si possono dare un posto a ciascuna di queste tre qualità, si dirobbe che la bravura sta nel braccio, il coraggio nel cuore, nello spirito risiede il valore. Anche una bestia può, in certa guisa, mostrare coraggio. Il valore è dell'uomo e nell'uomo; dall'affetto illuminato, diretto, riscaldato al bisogno, dalla ragione. »

Se il *Marchese* avesse, scrivendo del Pranzini, adoperato le locuzioni ch'egli suggerisce in luogo della voce *coraggio*, si sarebbe, a mio avviso, espresso impropriamente, ma passi. Ma meritare tanto scalpore perchè altri fece uso della voce propria, via, la cosa mi parve grossa e il giudizio avventato. E ho voluto dire la mia. Ho ragione, signor *Marchese?*

GIUSEPPE GIACOSA.

Il prof. Mariano Semmola
al Congresso medico internazionale di Washington.

I telegrammi nostri hanno già recato notizia della importante e splendida parte presa dal professore Mariano Semmola al Congresso internazionale medico di Washington.

Il prof. Semmola, delegato italiano a quel Congresso, è stato nominato vice-presidente, onorifica nomina che viene accordata solo a cinque celebrità mondiali.

Il tema del discorso pronunciato al Congresso di Washington dal Semmola dinanzi a duemila persone ed alla presenza di tutti i membri della presidenza è stato: *I batterii e la scienza moderna*, tema svolto dal celebrato professore con originalità di vedute.

Il successo ottenuto dalla sua conferenza è stato annunciato dal telegrafo: « terminato il discorso, il Congresso si alzò in massa per accordare all'oratore un voto unanime di ringraziamento, « testimonianza questa che deve essere tornata gradita all'illustre congressista.

Non c'è bisogno di aggiungere parola per illustrare l'egregio scienziato. Egli è ormai più che noto al mondo scientifico.

Fu decorato, per una memoria letta alla Accademia di Parigi nel 1833, della Legione d'Onore, e ai Congressi di Bruxelles, di Amsterdam, di Londra, di Roma e in tutte le Accademie italiane e straniere che lo accolsero si ebbe fama grandissima, come nella conferenza sanitaria internazionale di Vienna nel 1874. Della bontà del suo cuore la fede la sua condotta durante il colera del 1884.

IL V CONGRESSO GEOLOGICO A SAVONA

Savona, 12 settembre.

(E.) — Il ff. di sindaco avv. Brignoni, allorquando salutò stamane, a nome della cittadinanza, i soci della Società Geologica Italiana radunati a Congresso, disse che Savona, a dimostrar falso l'asserto che i popoli assorti nei traffici e nelle industrie siano delle scienze poco curanti, si mostra oggi ben lieta di poter ospitare tanti studiosi e tanti preclari ingegni che della scienza sono zelanti cultori, e s'adoperano pazientemente e tenacemente per strappare alla natura i proprii segreti.

Ciò dicendo, non espresse certamente una delle solite frasi non conformi per lo più al vero. Savona, prescelta per sede dal Congresso geologico, dimostra in questa circostanza che anche laddove i traffici e le industrie fioriscono, può e fiorisce in effetto la scienza; ed ai cultori della scienza il Municipio, interprete dei sentimenti della cittadinanza, ha fatto un'accoglienza degna della culta e degli egregi ospitati.

Dichiarata aperta la seduta, il segretario Bocciardi legge le proposte di accettazione di nuovi soci. Dopo di che il presidente, prof. Cocchi, fece una relazione sulla situazione morale e finanziaria della Società, la quale, benchè conti pochi anni di vita, ha contribuito non poco all'avanzamento della scienza geologica. Dovrebbe parlare dei progressi fatti negli ultimi anni dalla geologia, ma l'argomento vorrebbe ad occuparne un tempo prezioso che deve esser destinato a miglior impiego, e riuscirebbe non nuovo per i congressisti.

Non tace però che la tendenza dei popoli a spingere gli studi geologici implica e manifesta un bisogno sentito di cercare una spiegazione ai molti ed interessanti problemi, attorno ai quali s'affatica, indarno sinora, la mente degli studiosi. Accenna agli studi che si possono compiere sul territorio ligure, e questi studi egli è certo verranno compiuti dai congregati ad illustrazione della scienza ed a decoro della patria.

Il socio prof. Issel, ringraziando della gentile accoglienza ricevuta, fece a brevi tratti il ritratto del geologo, persona, egli disse, che viaggia sempre col martello in mano per l'aperta campagna, scegliendo sempre i terreni sassosi e meno battuti. Il contadino vede in lui un ladro campestre, il carabiniere crederà di trovarsi dinanzi ad un malfattore, mentre al confine sarà trattato da spia o quanto meno da contrabbandiere. E quest'uomo che viaggia in questo modo, solitario, pedestre, fatto segno a sospetti ed a derisioni talvolta, altro non è che un geologo, il quale chiede alla terra la storia di secoli e secoli.

Chiuse il brillante discorso ricordando Quintino Sella, che fu fondatore della Società Geologica.

Alla seduta d'inaugurazione tenne dietro la prima escursione. I congressisti, accompagnati dal sotto-prefetto cav. Nencioli, dal ff. di sindaco avv. Brignoni, partirono verso il tocco per Santa Giustina, remoto paesello sui Giovi, avendo preso posto nelle vetture messe a disposizione dal Municipio.

Traversiamo Albisola Mare, dove sono tuttora visibili le traccie del terremoto patito, e ci addentriamo verso terra, passando per Albisola Superiore.

Al convento della Pace, presso il quale havvi un Istituto agricolo, troviamo il venerando sacerdote cav. Cocchi, direttore dell'Istituto, il quale saluta i congressisti ed offre a ciascuno, con gentile idea, un mazzolino di fiori. Procedendo oltre, attraversiamo Stella S. Gio. Battista ed arriviamo infine a Santa Giustina, arsi dal sole e coperti di polvere.

Lungo la strada i congressisti hanno avuto agio di fare le loro osservazioni sul terreno, arrestandosi di tanto in tanto per esaminare *anfiboliti* e *scisti lucenti* che il prof. Issel e l'ing. Mazzuoli ascrivono al *Permiano*. Vennero pure esaminati *calcoscisti* e qualche piccola massa di *serpentina* che i medesimi riferirebbero al *Trias*.

A Santa Giustina, sotto la guida del venerando prof. Ferrando, che ha qui la propria residenza, si visitano le masse del *lungriano*, contenente foglie fossili, resti di piante e qualche piccolo tronco d'albero ridotto a lignite. I congressisti fanno di mano al martello e laverano facendo abbondante raccolta di impronte di foglie. All'abitazione del prof. Ferrando si aspettano rinfreschi e dolci offerti gentilmente ai convenuti da quella Sezione del Club Alpino.

Il prof. De Stefani, dell'Istituto superiore di Firenze, brinda al prof. Ferrando ed al Club Alpino, i quali in questa regione, dove nelle arti e nelle scienze si è raggiunto l'*excelsior*, hanno raggiunto l'*excelsior* nella scienza e nella gentilezza.

Questo è stato l'unico brindisi della giornata. *Tant mieux.*

Lo scopo prefissosi dai congressisti per la prima giornata è raggiunto a questo punto, e noi facciamo ritorno a Savona in mezzo alla polvere e sotto gli sguardi attoniti degli alpigiani, i quali si accalcano al nostro passaggio e non sanno spiegarsi quella sfilata di vetture, sui davanti delle quali troneggiano le figure gravi ed impettite degli inservienti comunali sfoggianti la loro livrea gallonata. Qualcheduno ci ha perfin domandato se passasse il re.

Domattina, col treno delle 5,16, escursione a Sestri Ponente per esaminare lungo la valle del Chiaravagna la coincidenza tra le serpentine eoceniche e le triasiche.

Il colera fulmineo a Messina.

12 settembre.

(G. G.) — Come annunziai nella cartolina di ieri, si temeva un forte aumento nel morbo e, pur troppo, i timori eran ben fondati; infatti nelle ultime 24 ore lo zingaro ha preso proporzioni spaventevoli.

Il bollettino municipale dalla mezzanotte del 10 a quella dell'11 ha registrato ottantadue denunzie con trentuno decessi; pure sono in grado di assicurare che i casi di malattia sospetta han superato i centotrenta, con più di cinquanta decessi. Non è a dirsi quanto sia lo sgomento della popolazione; era già parecchio che non si lamentava nulla, e tutti avean l'animo in pace; sarà quindi facile lo immaginare in quale orgasmo sia stata accolta l'invasione di stamane. Ciò che fa maggior impressione è la veemenza con cui si manifesta il male; non è il colera che ha finora vessata Catania; ma è un malore che molto difficilmente la perdona e che si estende a vista d'occhio. È opinione di molti, e, direi quasi, è un fatto accertato, che ci venga importato frosco fresco dall'Asia, ed infatti, venerdì entrava in porto un vapore inglese proveniente da Bombay, che aveva avuto un morto nella traversata e tre ammalati a bordo; qui, non so con quali criteri, venne ammesso in libera pratica, ed i primi casi si lamentarono in persona di facchini che operarono il discarico. Giova notare che il vapore era carico di grano! In mezzo a tanta sventura fa bellissima impressione il vedere sgorgare di giovani, capitanate dal barone Natoli, che, insignito del distintivo della Croce d'Oro, corrono di casa in casa provvide di soccorsi e d'assistenza.

Se però dobbiamo dire parole di lode pel benemerito, con quanto biasimo non si dovranno notare i nomi di alcuni dei migliori medici che, temendo quella sciagura che avrebbero dovuto combattere, abbandonarono *vigliaccamente* Messina?!! Si sono richiesti sei dottori da Napoli e si attendono di giorno in giorno; si spera inoltre che il Governo vorrà provvedere mandandone alcuni sperimentati in altre città.

Stamane funzioneranno le Cucine economiche, provvedendo un cibo sano al popolo.

Ieri recaronsi a bordo del vapore inglese, ove vi sono tre ammalati, il prefetto comm. Serpieri ed il R. delegato cav. Sermanni.

Dall'elenco degl'iscritti alla Croce d'Oro mi risulta che tutti appartengono alle squadre democratiche, mentre invece non mi fu dato riscontrare il nome d'un clericale; nè si può dire che questa setta manchi a Messina di satelliti, chè lo spoglio delle schede amministrative ci ha infitti i seguenti risultati: Dei 60 consiglieri eletti, 30 appartengono alla lista clericale, soli 12 a quella radicale e 9 comuni alle due liste.

Stamane al Municipio è un affollarsi di persone che denunciano casi e chiedono medici, ma per quanto il R. delegato faccia, non riesce a contentare che pochi, giacchè i seguaci d'Esculapio sono ridotti ad un numero troppo esiguo, e si ha il rammarico di vedere che i più dei decessi avvengono senza che un medico abbia visitato l'infermo.

Il pregiudizio regna sovrano nel popolino, tanto che ieri nel visitare un'inferma che era al primo stadio, la pregai, in attesa del medico, ingoiasse qualche goccia di laudano, ma essa rifiutò qualunque rimedio, dicendo: « Morrò, ma non avvelenata dalla *Commissione!* » ed infatti ieri sera moriva.

Catania, 12 settembre.

(L. SABINO) — Ieri sera si sparse la voce di un eccessivo numero di morti per colera a Messina in poche ore, in seguito all'arrivo in quel porto di un vapore inglese proveniente da Bombay e carico di grano che doveva oggi entrar nel porto di Catania.

Figuratevi l'agitazione, lo sgomento, tanto più che si parlava di 120 casi e 80 morti (nientemeno!)

Immediatamente le persone più autorevoli si recarono dal prefetto comm. Colmayer per sapere cosa ci fosse di vero in tutto questo, mentre si disponeva che alla stazione fosse fatto un servizio di sorveglianza sui treni provenienti da Messina per interrogare i viaggiatori sul vero stato delle cose.

Ecco quello che notizie ufficiali, provenienti dal prefetto di Messina, mi permettono di farvi sapere.

Il vapore inglese in parola, il *Duchesne*, proveniente da Bombay, giunse a Messina il giorno 6, dopo 20 giorni di traversata incolume.

Soltanto l'altra sera, tre marinai ch'erano scesi a terra, dopo aver fatto un mondo di stravizi, s'attaccarono di colera. Non si sa se siano morti.

In quanto poi a' casi di colera avvenuti nella cittadinanza messinese, ecco le notizie ufficiali giunte: in 36 ore casi 69, morti 28. Questa la verità, e nell'altro.

Da tutto questo parrebbe che il vapore non c'entra per niente, e che l'epidemia, da tanto tempo covata a Messina, siasi improvvisamente fatta sentire. Ad ogni modo si sono fatte pratiche col Ministero acciocchè il *Duchesne* non tocchi Catania.

Messe le cose a posto e stabilito il numero degli attaccati, la nostra popolazione, già in orgasmo, si è calmata. Del resto ne' primi giorni in cui si sviluppò l'epidemia a Catania il numero dei malati e de' morti fu di molto superiore alla cifra sopra indicativi; perciò nulla di straordinario che in una città ove il morbo ha fatto da tempo apparizione, una subitanea recrudescenza abbia prodotto un sensibile peggioramento nelle condizioni sanitarie.

La salute pubblica continua ad essere ottima in tutta la provincia.

LA CRISI DELLO ZOLFO A PALERMO

Un nuovo servizio marittimo.

Palermo, 12 settembre.

(MORANDO) — Più del colera, è la crisi zolfifera che qui in Sicilia preoccupa tutti, crisi che non si prevede quanto tempo durerà ancora, e come potrà finire. Poi che io feci un questo giornale, il 17 del mese scorso, alcune considerazioni sulle cause di tal crisi, alcuni giornali dell'isola han cominciato ad occuparsi del medesimo soggetto, e tutte le persone competenti in materia mineraria con cui ho avuto il piacere di comunicare a questo proposito, sono del parere che è impossibile che la crisi volga a termine se i proprietari di miniere non si risolveranno a calar di molto i prezzi di affitto. Era proprio quel che io sostenevo. Ieri sera uno dei più ricchi commercianti di zolfo mi diceva essere in mente di alcuni produttori della provincia di Girgenti di fare una specie di congresso per intendersi e stabilire qualcosa sul da fare. Non ci credo. Certo è questo che, ogni giorno, nelle provincie in cui il commercio principale è quello dello zolfo, si chiudono miniere e avvengono grossi fallimenti. E intanto la cessazione della crisi è che migliaia di famiglie, che vivono di quell'industria, sono già ridotte nella più squallida e disperante miseria, e su quei di Lercara e di Girgenti i sensali dell'emigrazione trovano operai a centinaia disposti a lasciar l'isola per l'America e l'Oceania. Sentirete, quando il colera sarà finito e le navi potran partire dai nostri porti con patente netta, quanti saranno gli emigranti, specie della classe dei zolfatari.

* * *

Il giorno 26 del corrente mese, l'*Elettrico*, che è il nuovo piroscafo della Società di Navigazione Generale, comincerà, tutti i martedì, i suoi viaggi da Palermo a Napoli. Farà la via in undici ore; arriverà in Napoli in coincidenza con la prima corsa per Roma, in guisa che da Palermo alla capitale, se non altro, una volta alla settimana, ci si potrà andare in diciassette ore.

Le campagne in Piemonte.

Il tempo dando ragione al barometro, che durante tutta la prima decade aggirossi quasi sempre nell'indicazione di variabile, ci diede un clima variabilissimo; sicchè si ebbero nel detto periodo giornate belle alternate con altre coperte e piovigginose, le quali disturbarono la finaggione del tecnuolo, che sta per ultimarsi anche nelle regioni più tardive.

La pioggia, sussegnita dal sole, precipitò un poco la maturazione del grano-turco, specialmente di varietà tardive, il cui raccolto è imminente.

Non si abbia però troppo fretta, e si procuri di eseguirne la raccolta in giornate belle ed asciutte, perchè la sua essiccazione riescirà molto più facile.

La macerazione della canapa, il cui raccolto in Piemonte riuscì assai abbondante, è quasi dappertutto finita, ed in molti luoghi già si diede mano alla sua stigliatura.

I secondi seminati, le ortaglie e specialmente le rape ed i cavoli, hanno aspetto soddisfacente.

Le piogge fecero ricoprire i prati di bel quartarolo, con contentezza dei pastori, che nel condurre le loro mandre a svernare nelle cascine del piano vi troveranno un abbondante pascolo nei prati che saranno loro assegnati a titolo di *loggia*. Già molti contratti furono conchiusi per la vendita delle *prosigioni*, e quasi tutti con qualche lieve ribasso dal prezzo dell'anno scorso.

Le *vigne* si presentano benissimo, i grappoli seguitano a maturare regolarmente, conciossiachè la vendemmia, se non arrivano improvvise contrarietà, si avrà più abbondante e migliore di quanto si sperava.

Per favorire la maturazione è bene intanto mettere allo scoperto i grappoli, affinchè possano ricevere il maggior calore possibile, senza però sfogliare le viti, che non ne hanno proprio bisogno.

Dalla *Gazz. delle Campagne.*

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (35)

SUL PENDIO

ROMANZO

della signora DE-WITT nata GUIZOT (*)

XVIII. — Confessione.

Pietro non poteva più nascondere il suo segreto, ora vero, ma Caterina vegliava affinchè nessun altri che lei potesse conoscerlo.

Il delirio del moribondo diveniva ogni giorno più frequente e più tonace, e il medico non nascondeva che s'approssimava la fine.

— La signora Caterina lo ha fatto vivere a forza di cure, — egli diceva. — Se il signor di Viroleu fosse rimasto dove era o in qualunque altro paese del mondo, sarebbe morto da sei mesi; era già alito quando pensò a ritornare in Francia.

Mentre il dottore parlava a bassa voce, Pietro pareva dormire. Caterina ascoltava in silenzio il buon vecchio e provava un sentimento doloroso. Ella non poteva piangere amaramente l'uomo che l'aveva crudelmente abbandonata per correre in cerca di avventure e che era poi tornato appunto in tempo per spezzare la sua seconda speranza di felicità; ma sentiva che la morte di lui avrebbe lasciato tuttavia un vuoto nel suo cuore, in quel cuore che ormai era decisa di conservar libero. Si alzò per accompagnare il dottore e la signora di Lassalle che uscivano insieme quando rientrò in camera, camminando sulla punta dei piedi per non far rumore, si fermò davanti alla finestra e s'asciugò gli occhi. Allora udì una voce debile chiamarla:

— Caterina!

Si voltò vivamente e s'avvicinò al letto del marito. Questi allungò la mano e chiamò nuovamente:

— Caterina!

— Eccomi! — fece la giovane donna. — Desideri qualche cosa?

Pietro le strinse la mano.

— Il dottore ha ragione, — egli disse, — m'hai dato sei mesi di vita, e mentre posso ancora parlare ti ringrazio. Ora so che presto avrò finito e che non abuserò più per lungo tempo della tua generosità. Lo sapevo anch'io che ero condannato quando ho deciso di ritornare in Francia, ma non volevo morire laggiù senza Regina e senza Maia.

Parlando, Pietro non aveva abbandonata la mano della moglie; alle sue ultime parole la sentì tremare.

— Ah! tu non sai, — egli disse, — è vero, tu non sai!... Ebbene, ti dirò tutto questa notte... quando saremo soli... E mi perdonerai, Caterina... perchè fui tanto disgraziato!

Se non impossibili di certo sbagliati

Le discussioni vi sa quando principiano, ma non si sa quando finiscono; però, nella maggior parte dei casi, quando non sono proprio sterili, giovano, e giovano specialmente quando mirano a far conoscere cose poco conosciute dal pubblico e che dovrebbero esser meglio apprezzate. Così è delle assicurazioni della vita, di cui v'è sopratutto a lamentare che non siano ben note nel loro organismo. Perciò diamo volentieri posto a questa controrisposta sul tema delle assicurazioni sulla vita.

Il rappresentante per l'Italia dell'*Equitable*, **Gav. uff. Della Beffa**, ha risposto con una lettera, che è stata pubblicata, per debito di imparzialità, nella gazzetta del 7 corrente, ad un nostro articolo fondente a *provare con cifre* l'esagerazione delle promesse che la suddetta Compagnia fa ai suoi assicurandi.

La risposta ad una dimostrazione matematica avrebbe dovuto essere diversa da quella del cavaliere uff. Della Beffa, e procedere per dimostrazioni e non per *affermazioni*, o per *insinuazioni*. È una *affermazione non provata* quella che i risultati enunciati nei prospetti distribuiti al pubblico dall'*Equitable* siano veri e verificati; è una *insinuazione* il dire che il nostro esame critico non aveva altro movente che la concorrenza.

Troppo presunto di sè e della sua Compagnia il cav. ufficiale Della Beffa se crede che le molte e molto serie Compagnie di assicurazione che operano in Italia e in Europa abbiano da preoccuparsi tanto di lui e della sua Mandante. Troppo poco egli stima il suo lavoro se ne fa una questione di bottega, e se ritiene che per esso la bile e la gelosia turbino i sonni *del barbiere di faccia o dell'oste accanto*.

Sul campo delle assicurazioni sulla vita nessuno Compagnia seria, fra quante operano in Italia, può temere o dolersi che altri le si aggiunga per diffondere onestamente principii moralissimi di previdenza e di risparmio. Sul campo delle *speculazioni* esse Compagnie non sono scese, non scendono e non scenderanno, epperò l'*Equitable* non vi si troverà nè con sè, nè contro di sè.

Il tempo ed il buon senso del pubblico faranno presto ragione fra la vera assicurazione che ha per iscopo di ovviare alle conseguenze del rischio di mortalità, e *la tontine* presentata dall'*Equitable* che ha per scopo di speculare su quello stesso conseguente.

Ma non è questo il momento ed il luogo di entrare in simile tema che ci allontanerebbe troppo dal nostro soggetto. Imperocchè non vogliamo che il nostro contraddittore possa rimproverare a noi quello che egli ci dà il diritto di rimproverare a lui, vale a dire di rispondere con divagazioni agli argomenti e di cambiare tema alla discussione.

Il cav. Della Beffa ci osserva che l'*Equitable* si vale della tavola di mortalità di *Homans* per la valutazione dei contratti, ossia per la costituzione delle riserve, e ci si fa notare che essa è meno rapida di quella di *Fackler*, da noi presa a base. Osserviamo a nostra volta che, trattandosi di discutere i risultati possibili della *polizza tontinaria*, ci pareva lecito valerci di quella stessa tavola che le Compagnie americane adoperano per stabilire i loro *progetti* famosi di accumulazione e semi-accumulazione.

Si sa che la tavola di *Fackler* è più rapida, e prevedendo più morti, fa anche sperare più quoto di utili che vadano a ingrossare la parte dei sopravissuti.

Ma se l'*Equitable* rinunzia a detta tavola per il calcolo delle riserve e quindi del valore di riscatto, accadrà questo, che tale valore riuscirà maggiore, ma per naturale conseguenza diminuirà l'ammontare degli utili, e il *più di là* compenserà il *meno di qua*, e saremo sempre allo stesso punto.

Ma ci preme di richiamare il nostro contraddittore su altro punto, dal quale egli è rifuggito colla comoda scappatoia *del timore di abusare della cortesia del giornale e della pazienza dei lettori*. Nel nostro studio, che la sapido di sì forte agrume al rappresentante dell'*Equitable*, non ci siamo limitati a contestare la possibilità d'una cifra; abbiamo anche voluto concedere che fosse vera, per dedurne la *impossibilità* matematica di altre. Abbiamo *dimostrato* (non asserito) che se la cifra di lire 46,880 assegnata come valore in contanti della polizza 65225 era vera, non poteva esser vera quella di L. 99,300 assegnata come capitale assicurato per polizza liberata colle suddette L. 46,880; abbiamo esposto il calcolo assai semplice, e provato colle tariffe dell'*Equitable* alla mano, che più di L. 74,406 non potevano essere assicurate dalle L. 46,880.

Se il rappresentante dell'*Equitable* a che premio unico percentuale corrisponderebbe quello di lire 46,880 assicurante L. 99,300? Si tratta di una semplicissima regola del tre, e gli sarà facile rilevare che quel premio percentuale è di L. 50 19, mentre all'età di 50 anni (età raggiunta dall'assicurato con polizza 65225 dopo i 15 anni di accumulazione) la tariffa dell'*Equitable* segna L. 69 87 0/0, e 62 88 se se ne toglie il 10 0/0 per la mancanza di partecipazione agli utili. Che più? Il *premio puro* (vale a dire senza aumento per spese, provvigioni, ecc.) è di L. 53 38 0/0, secondo la tavola dell'esperienza inglese, tavola che dà risultati identici a quella di *Homans* (1). L'*Equitable*, a dar ascolto ai suoi prospetti a stampa, sarebbe dunque assicurazioni a premi di non poco inferiori all'*indispensabile*, vale a dire, piaccia o non piaccia la parola al nostro contraddittore, **a premi impossibili**.

Sta a vedersi adunque se il pubblico, il buon pubblico italiano, che crede nel lotto e nelle lotterie, ed ha creduto nelle banche Ruffo-Scilla, sta a vedersi, dicevamo, se il pubblico, col suo buon senso e coll'aiuto delle quattro operazioni decimali, non afferrerà il vero in tanta confusione di cifre, per dire agli zelanti *courtiers* dell'*Equitable*: « *Le sommme che promettete dividere fra i vostri assicurati sono troppo* **moltiplicate** *per non farci temere una* **sottrazione.** *Sarà bene-*

(1) Gli affrettiamo a notare tale identità onde il sov. uff. Della Beffa non ci rimproveri di ammazzarli troppi assicurati come succede colle tavole di *Fackler*.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (54)

LA

BELLA MARION

Seguito di *Gian Miseria*

ROMANZO

DI LUIGI LÉTANG

XVIII. — **Ove Pomassier spiega il suo talento di commediante.**

(Seguito)

Il cavaliere di Almador, con una ostinatezza che era forse un presentimento, aveva ripetuto tante volte a' suoi amici:

— Pont-Scorff si sfoggo; aspettiamo l'occasione e cerchiamo di prendere Gian Miseria; accade spesso che, alla caccia, una traccia ne fa ritrovare un'altra.

Egli aveva ripetuto tante volte quelle parole accompagnandole con commenti e con spiegazioni, che i suoi amici avevano finito per essere del suo avviso.

Dunque un'armata di spie era stata disseminata ai quattro angoli di Parigi, e da qualche giorno le informazioni cominciavano a promettere un buon risultato.

Ma Gian Miseria, avvertito ingenuamente da Luisa di Kergast, stava in guardia. Dopo il saccheggio del palazzo della Tremblaie nessun'altra spedizione era stata tentata dai contrabbandieri. Egli voleva terminare la lotta con un colpo da maestro, e prendeva lentamente e sicuramente le sue disposizioni.

V'era tuttavia fra i nostri personaggi, tutti occupatissimi, un uomo che si annoiava straordinariamente, ed era il nostro amico Pomassier. Egli non poteva mettere il naso fuori senza avere ai tacchi due o tre individui sospetti che lo seguivano dovunque, al caffè, alla osteria, alla passeggiata.

Quel fatto aveva cominciato per seccarlo assai, ma poi aveva finito per interessarlo, sopratutto dacchè aveva notato qualche volta fra gl'individui che lo seguivano il profilo sottile e magro della spia su cui aveva tirato, senza poterla colpire, al bosco di Châtillon.

Allora Pomassier si era lasciato benevolmente osservare e seguire, e avendo l'aria di non accorgersi di nulla aveva spiato la spia.

Quella prova di abilità lo rendeva tutto fiero, e non desiderava più altro che di potersene vantare col capo. Ma questi non dava più gli ordini direttamente al suo luogotenente; Brisaille, da qualche giorno, era incaricato di trasmetterglieli.

Il supplizio del giovane Pomassier durava da qualche giorno, quando, finalmente, fu informato che Gian Miseria voleva parlargli.

Tutto lieto, il giovane si servì di tutti gli espedienti suggeritigli dalla sua immaginazione parigina per far perdere le sue traccie alle persone incaricate di spiarlo, e giunse ansante al luogo del convegno.

Trovatosi in presenza di Gian Miseria, si affrettò a comunicargli tutte le sue scoperte, credendo interessante e raccogliere da lui un mucchio di complimenti. Ma la sua sorpresa fu grande quando il capo gli disse tranquillamente che egli sapeva tutto ciò e che le sue misure erano già prese. Gli disse anche di più, cioè gl'indicò la linea di condotta che doveva tenere, e gli diede a quel riguardo lunghe spiegazioni.

Pomassier ascoltava col più religioso silenzio, azzardando ogni tanto qualche semplice o modesto segno di approvazione. Per provare che aveva ben compreso anche a grandi tratti il piano esposto da Gian Miseria, e quando fu fatto se ne ritornò tutto preoccupato, col faro misterioso e l'aria pensierosa dell'uomo incaricato di una missione importante.

Andò innanzi tutto a picchiare all'uscio del compagno Paterne Bourrache, il chirurgo della banda dei contrabbandieri. Ebbe con lui un serio colloquio, nel quale gli spiegò minutamente che cosa Gian Miseria aspettasse da loro. Quand'ebbero convenuto quello che dovevano fare, uscirono a braccetto e si diressero verso l'osteria della Bacche.

Prima di giungere all'angolo della via del Palais e del quai des Grands-Augustins, dove era sita l'osteria, l'omassier notò, senza aver l'aria d'accorgersene, che le sue guardie del corpo lo avevano rintracciato e, come al solito, lo seguivano.

— Benissimo! — egli disse fra sè.

Entrò con Paterne Bourrache nell'osteria e sedette, in fondo alla camera, ad un tavolo che, nascosto fra la porta ed il muro, si trovava un poco al buio. V'era anche, a poca distanza da quel tavolo, un piccolo angolo di muro dietro al quale qualcuno poteva nascondersi e udire tutta la loro conversazione.

I due amici si fecero portare una bottiglia di vino e cominciarono a parlare fra loro animatamente.

Non erano da dieci minuti intenti a conversare, quando Pomassier, colla coda dell'occhio, vide distintamente un'ombra nera andare pian piano ad appiattarsi nell'angolo vicino. Dalle forme sottili egli giudicò che quel profilo indeciso doveva essere quello della spia che i nostri lettori conoscono sotto il nome di Pit-à-Plomb.

— Tutto va bene, — disse fra sè Pomassier. — Possiamo incominciare la commedia.

Allora si curvò sul tavolo con un movimento che, avvicinandolo a Paterne Bourrache, lo avvicinava pure alla spia nascosta.

— Ebbene! — egli disse a bassa voce, ma articolando nettamente le parole perchè Pit-à-Plomb potesse coglierle tutte, — ebbene! pare che lasciamo momentaneamente Parigi.

— Ah sì? E perchè? — fece Paterne con sorpresa.

— Perchè le guardie di finanza ci assediano un po' troppo e finiremmo per essere presi se rimanessimo a Parigi ventiquattr'ore di più.

— Eppure non ci siamo accorti di nulla, noi.

— Sì, ma il capo è informato di tutto, e sai, vecchio Paterne, che quando egli dà un ordine non c'è da discutere.

— Dunque ha dato l'ordine di partire?

— Sì.

— E quando?

— Un'ora fa.

— A chi?

— A me.

— L'hai visto?

— Lo lascial or ora.

— Ah! non lo sapevo.

— Vado ad avvertire tutti i compagni ed effettueremo questa notte, in buon ordine, la nostra ritirata.

— Senza trombe nè tamburi.

— Naturalmente.

— Le guardie di finanza rimarranno con un palmo di naso.

— Mentre esse passeranno la notte a spiarci, noi ci riposeremo tranquillamente in campagna. Fra una quindicina di giorni ritorneremo e riprenderemo le nostre occupazioni, quando le guardie non se lo aspetteranno.

Proprietà letteraria (*Continua*).

---

(1) Togliamo questo cifre dal libro di Chauffon: *Les assurances*.

---

sino che voi manterrete con scrupolosa esattezza le vostre promesse e adempite alle vostre obbligazioni, ma non vorremmo che si ripetesse per voi quello che è accaduto per i vostri compatrioti. Ricorderete, vecchia *Equitable of the United States*, che nel 1870 nei vostri prospetti si diceva, ad esempio, che un individuo di 45 anni assicurando L. 10,000 —

« e pagando un premio annuo di » 379 70

« avrebbe ottenuto dopo 15 anni *per utili* » 5,910 —

« per *valore in contanti della polizza* » 8,920 70

« per *polizza liberata* » 10,000 —

« ed ora qui in Italia ci dite che un individuo di 45 anni, assicurando L. 10,000 —

« come quello qui sopra e pagando come lui un premio di L. 379 70

« ha ottenuto dopo 15 anni *per utili* » 3,233 40

« per *valore in contanti della polizza* » 6,250 —

« per *polizza liberata* » 10,000 —

« In verità, in verità vi diciamo che tra le promesse ed i risultati ci corre un po' troppo, e temiamo ma peggio ancora per l'avvenire. Perchè voi sperate certo che non si rinnovi il fatto accadutovi dal 1874 al 1878, anni nei quali non solo colle decadenze dei contratti si aumentava la produzione annuale, ma perdevate sul portafoglio nel 1874 L. 16,266,645

1875 » 11,981,575

1876 » 27,309,980

1877 » 61,146,370

1878 » 15,420,300 (1)

« e così L. 132,723,870 **in cinque anni oltre tutta la produzione del quinquennio!** Fu una vera cuccagna allora per gli assicurati che conservarono i loro contratti e poterono dividersi le spoglie dei *decaduti* (non soltanto *deceduti*, ottimo prato) oppure le vostre cifre, che vi adirate ma chiamano *impossibili*, parranno ben evidentemente che tutta questa enorme somma non ha servito che a diminuire di un terzo le *promesse che avevate fatte ai vostri progetti*. Che sarà di noi allora se è vero che l'*Equitable* trionfa in tutto il mondo, e se perciò entrerà in tanti a dividere *la tontine*? Per consolarci ci verrete a dire fra 10, 15 e 20 anni: — Ma vi l'avevamo messo dietro i nostri progetti che le cifre gravide di tante belle cose, *non dovevano considerarsi come promesse o garanzie per l'avvenire*. — E sarà una gran bella consolazione! »

Questo dirà fra breve (non ora, sotto l'influenza della fantasmagoria di tanti milioni e miliardi) il pubblico italiano, e allora badi l'*Equitable* che il suo trionfo in Italia non eguagli quello che vi ha ottenuto un giorno colla sua *tontine* la *Caisse Pericemelle*, e, se più piace al cav. uff. Della Beffa, quello che la sua Compagnia ottiene in Austria, ove nel 1836 ha concluso per 1,350,000 fiorini di affari, ed ha chiuso il suo bilancio con una *perdita* di 20,147 fiorini.

NOTIZIARIO

Italia.

ROMA. — Nuova stazione meteorologica. — Per cura della Società della ferrovia Laurentina, alla presenza dei signori prof. Pagliani, direttore della sanità pubblica presso il Ministero dell'interno, e prof. Angelo De Andreis, è stata inaugurata, domenica, nella tenuta di Castel Fusano o precisamente nella località detta *La Villa di Plinio*, una nuova stazione meteorologica.

La direzione di essa è stata assunta dal solleciato prof. De Andreis.

Gli strumenti sono forniti dall'ottico Bardelli di Torino e controllati dall'illustre P. Denza e dall'Osservatorio astronomico del Campidoglio.

SAVONA. — Necrologio. — È morto il cav. G. B. Gustavino, uno tra i più valenti ed operosi costruttori navali di Savona.

MILANO. — (Nostro lattere, 14 settembre). — **(Cozio) — La scuola professionale di pettinatura.** — Le teste capellute giovranno di tanto progresso; perchè, mentre la scuola crescerà vezzi alla bellezza femminile, crescerà valore alle teste de' ben pettinati nomini.

La scuola professionale è istituzione della Società di mutuo soccorso dei parrucchieri, e sarà inaugurata con solenne cerimonia l'11 corrente, alla quale interverranno le Società consorelle.

A completare il corpo insegnante — composto di sei maestri e cinque assistenti — fu aperto apposito concorso. La giuria era composta di cinque maestri; il modello, o tema, fu presentato da un maestro della scuola; al concorso presentaronsi quattro concorrenti, tre dei quali ottennero l'aggregazione.

Estero.

AMBURGO. — Telefono. — Il *Figaro* di Parigi, le cui notizie dalla Germania vanno accolte con molta riserva, dice che i negozianti di Amburgo, i quali avevano chiesto insistentemente una linea telefonica tra la Borsa di Amburgo e quella di Berlino, intendono ora domandarne la soppressione, perchè la linea avrebbe servito, in quanto essi pretendono, a speculazioni irregolari, facilitate da impiegati poco scrupolosi.

CHAMBRE EN MAURIENNE (Savoia) — Lotta di una donna contro un orso. — Un giornale savoiardo narra che, alcuni giorni or sono, un pastore della Chambre-en-Maurienne fu divorato da un orso. I montagnardi organizzarono tosto una caccia, che ebbe luogo ai dimani istesso.

Al ritorno dalla caccia essi s'avvidero che la madre del pastore ucciso dall'orso, una certa Bingueprou, che, armata di un fucile, aveva voluto seguire i cacciatori, non era ritornata. Alcuni uomini ritornarono nella foresta; le loro ricerche durarono la notte intera, ma verso il mattino si trovò l'infelice madre stesa a terra cogli abiti lacerati, le due braccia infrante, il viso coperto di sangue coagulato; non dava quasi più segno di vita. Al suo fianco giacova un orso enorme, col capo fracassato dalla scarica del fucile che si trovava lì presso.

Vennero prodigate cure alla ferita, che venne quindi portata al suo domicilio. Si spera di salvarla, quantunque non abbia per anco ricuperato la parola.

Si fanno cento supposizioni su questo dramma.

L'ARRESTO DI O' BRIEN.

Telegrafano in data del 12 da Londra:

« Ieri sera fu arrestato a Dublino O' Brien a bordo di un piroscafo, ove si era recato a salutare Brunner e Labouchère, che ritornavano in Inghilterra per partecipare alla Camera dei Comuni alla discussione dell'affare di Mitchelstown, discussione che avrà luogo stasera e per la quale arrivano molti deputati.

« L'arresto fu operato da Reddy, capo della Polizia segreta di Dublino.

« Reddy dichiarò a O' Brien che lo avrebbe arrestato soltanto oggi, lunedì, se promettava di non recarsi in Inghilterra. Ma O' Brien ricusò di fare simile promessa.

« Entrando in città, Reddy fece sapere a O' Brien che le sue istruzioni gli imponevano di condurlo al suo albergo fino a stamane, se prometteva di non pronunciare discorsi.

« O' Brien nuovamente ricusò di prendere alcun impegno.

« Reddy acconsentì però a condurre il prigioniero fino all'albergo perchè prendesse i suoi oggetti. Quindi montarono entrambi in vettura.

« Grazie a parecchi curiosi che si trovavano presenti, la notizia dell'arresto si sparse rapidamente. La folla si accalcò attorno alla vettura ingrossando continuamente, acclamando O' Brien alla porta dell'*Imperial hôtel*.

« Mentre O' Brien, accompagnato da Reddy, si recava nella sua camera, i manifestanti aumentavano. Chiedevano che O'Brien si affacciasse alla finestra per pronunziare un discorso.

« Mentre O'Brien imballava i suoi oggetti, alcuni amici che erano stati immediatamente avvertiti del suo arresto andarono a stringergli la mano.

« Infine O' Brien discese nel café dell'albergo e si slanciò alla finestra.

« Allora la folla, divenuta considerevole, lo acclamò freneticamente.

« O' Brien pronunziò un discorso violentissimo, di cui ecco la conclusione:

« Si avvicina il giorno in cui le baionette cadranno di mano ai nostri amici.

« Mi reco stasera come prigioniero al castello di Dublino. (*Proteste, mormorii*)

« Verrà il giorno in cui ci recheremo al castello liberamente. »

« Intanto era arrivato un Corpo speciale di agenti di polizia per mantenere l'ordine.

« La folla accompagnò O' Brien fino al castello gridando, mentre parecchie musiche suonavano il *Gode save Ireland*.

« La Polizia però non fu costretta ad intervenire.

« O'Brien fu incarcerato a Cork. Venne condotto in prigione dal sindaco della città. Lungo il percorso la folla scagliò sassi contro gli agenti di polizia. Vi furono due feriti, fra cui un luogotenente del 4° regg. degli usseri.

« Il processo d'O'Brien avrà luogo alla Corte d'assise di Michaelstown il 23 corrente. »

Dal Piemonte

CUNEO. — (Nostro lett., 13 settembre). — *(Mario)* — **Consiglio provinciale.** — Lunedì prossimo il Consiglio provinciale inaugura la sua seduta ordinaria.

Sono 41 le pratiche iscritte all'ordine del giorno.

Primeggiano fra quelle iscritte alcune domande di concorso per monumenti a celebrità ragionali. Non mancano quelle inspirate ad alti sensi di beneficenza ed umanità, e pur fanno capolino la *speranza* di cattedre agrarie, *fiere* ed *ambulanti*.

Ma questo proposito troveranno in quest'anno una insormontabile opposizione nelle cifre del bilancio, le cui aliquote, secondo le previsioni della Deputazione, eccede di alcuni centesimi quella del 1887.

E non havvi più la speranza della soppressione dell'altro decimo d'imposta, non havvi più la speranza del benefico effetto dei dazi sui grani esteri, che ci fanno maggior concorrenza a motivo della moderazione della nostra tariffa in confronto di quella delle altre nazioni vicine.

L'emigrazione prende proporzioni enormi; molte proprietà non hanno più coltivatori, i restanti in patria, nella loro pretesa di salario, pensano di essere in America.

Ai consiglieri provinciali è affidato un grave compito. Da essi il paese attende un voto opportuno e giusto, quello cioè di respingere tutto lo spese che non siano obbligatorie nei termini più rigorosi, o della più evidente utilità pratica ed immediata.

Nello scorso dal 1886 già vi fu accenno d'opposizione sulla elezione della Deputazione provinciale. Non havvi dubbio che la medesima rappresenta un consesso nobilissimo di intelligenze elette, di provetti amministratori, illustri per abnegazione, per senno ed esperienza. Ma si obbietta che sempre la rappresentanza è incarnata nelle stesse persone, che è troppo regionale, troppo dominata dall'influenza dei grandi centri, dei grandi consiglieri. Si aspira ad un equo riparto, in considerazione dell'importanza di censo, di popolazione dei mandamenti. Di consiglieri atti alla carica non havvi difetto. Nella nostra provincia molti sono versati nelle scienze amministrative per lunga pratica e per studi, hanno il coraggio della loro opinione e del loro voto — merce rara in oggi — e professano un culto per la economia.

CARIGNANO. — La festa patronale. — Domenica 25 e lunedì 26 settembre verrà solennizzata la festa patronale di San Licinio con straordinari trattenimenti.

Vi saranno concerti, balli pubblici, giuochi popolari, illuminazione e fuochi d'artificio.

CANALE (Alba). — Festa operaia. — Domenica, 18 corrente, la Società di mutuo soccorso ed istruzione degli artisti ed operai di Canale commemorerà il 21° anniversario della sua fondazione, inaugurando nello stesso tempo il proprio vessillo.

Interverranno alla cerimonia gli onorevoli Gianolio e Vayra, deputati del Collegio, e numerose rappresentanze operaie.

ARTI E SCIENZE

Giovedì, 15 settembre.

* **Teatro Balbo.** — La nuova operetta del Campanelli: *Le donne pirati* (musica di diversi autori) riuscì ieri sera non pochi contrasti, specialmente al 2° atto, il quale finisce con un rumoroso combattimento ad *arma bianca* e a *fuoco vivo*.

Tutto sommato, l'operetta è una vera scipitaggine, e la musica, tranne qualche motivo tolto allo Strauss, è un ammasso di bellabili tedeschi o francesi e di *pezzi* d'opera buffa napoletana.

Nemmeno l'esecuzione fu delle migliori.

* **Un vecchio artista nella miseria.** — Antonio Papadopoli, il noto caratterista goldoniano, si trova a Padova ammalato e privo d'ogni mezzo di sostentamento. Egli ci manda una circolare, nella quale invoca il soccorso dai colleghi d'arte e dalla Società filodrammatiche. Chi ha cuore mandi il suo obolo al povero veterano dell'arte comica.

* **L'*Attila* di Wenzel all'Eden di Parigi.** — Il nostro corrispondente da Parigi informa:

« Il grandioso teatro dell'Eden, dove Manzotti e Danesi hanno dato i loro grandiosi balli *Excelsior*, *Sieba* e *Messalina*, attraversa in questo momento una crisi difficile. Posto una prima volta in vendita per sei milioni di franchi, ed una seconda volta all'asta pubblica sulla cauzione a prezzo di tre milioni, non ha trovato ancora compratore.

« Ultimamente un impresario belga aveva assunto l'impresa per proprio conto, ma gli affari andando male, questo sfortunato industriale una bella mattina prese il volo, lasciando in asso ogni cosa.

« Ed ecco che il numeroso personale dell'Eden, la maggior parte del quale è italiano, si trovò in posizione più che critica. Fortunatamente il maestro Leopoldo di Wenzel, direttore dell'orchestra, il noto compositore del *Petit bleu*, della *Cour d'amour* e di tante altre produzioni divenute popolari, non si perdette d'animo, riunì gli artisti dell'Eden e propose di continuare le rappresentazioni per conto proprio; l'impresa era arrischiata, tuttavia la fortuna arrise al maestro Wenzel, ed egli ebbe la soddisfazione di sostituire le rappresentazioni del suo ballo la *Corte d'amore* e poter quindi dare da vivere, in questa *morte saison*, a tutto il personale dell'Eden.

« Ora il Wenzel sta provando un nuovo grandioso ballo, l'*Attila*, di cui ha composto la musica; lo provo sono già condotto a buon punto ed avremo presto la prima rappresentazione. Dalle informazioni risulta che l'*Attila* avrà un grande successo; la musica sopratutto è bellissima.

« Vi terrò informati a suo tempo dell'esito di questo nuovo spettacolo; per ora sono ben lieto di poter far conoscere in Italia l'opera meritoria del maestro Leopoldo di Wenzel, che non ha badato a sacrifizi personali per continuare a dar lavoro ai nostri artisti italiani a Parigi. »

* **L'*Otello* a Pietroburgo.** — L'*Otello* di Verdi verrà rappresentato anche al teatro Imperiale di Pietroburgo il prossimo inverno. È probabile che la prima rappresentazione abbia luogo il 14 novembre, natalizio dell'imperatrice. Il tenore Figner canterà la parte titolare.

* **Coquelin in Inghilterra.** — Un giornale inglese annuncia che Coquelin *aîné* si recherà alla fine del prossimo mese in Inghilterra per darvi alcune rappresentazioni.

* **Il Faro.** — È uscito il n. 30 di questo *Novelliere illustrato settimanale*, edito a Torino presso la Casa L. Roux e C. — Eccone il sommario:

Quando sei già tardi, di Pasquale De Luca.
Il rovinato, scene della vita di Monte Carlo, Dottor Aloè.
Sonetto d'Estate, versi di Cosimo Giorgeri Contri.
Cercale la donna, novella ungherese di Gregor De Csiky.
Don Gesualdo, romanzo di Guida (*cont.*).
Coperlino: *Fra libri e giornali*.
Varietà.
Giuochi.
L'Indovina, di Louis De Gramont.
Come si scrive una lettera d'amore, di Ginisty.
Incisioni: Studio di testa — Nota umoristica.
Questo giornale si trova vendibile a cent. 10 presso tutti i principali chioschi e librai d'Italia.

Ieri mattina (14) si spegneva improvvisamente in Pianezza, fra le braccia della famiglia ed in tutto il fiore dell'età e della robustezza,

l'ingegnere Giorgio Taberna.

La sera antecedente era rimasto fino ad ora tarda a scherzare, col più lieto buonumore, colla famiglia e gli amici, e all'alba di ieri tutto era finito in un gemito!

Affabile, generoso, colto, egli non destava attorno a sè che vive simpatie. Nella sua prima giovinezza aveva fatto nella marina mercantile il giro del mondo ed aveva attraversato le più disparate vicende di fortuna, specialmente in Inghilterra, senza che ne venisse scossa l'indole buona ed ottimista; egli lascia quindi il più sincero e profondo desiderio di sè.

CRONACA

Giovedì, 15 settembre.

* **Mostra e Congresso dei pompieri.** — Questa Esposizione continua ad attirare sul corso del Valentino numerosi visitatori.

Il Congresso dei pompieri venne fissato dal 9 al 10 ottobre prossimo, e gli esperimenti delle macchine e degli attrezzi dal 6 al 22 stesso mese.

* **Treno speciale per le feste di Barge.** — A rendere più comodo tanto nell'andata quanto nel ritorno il viaggio degli accorrenti alle feste straordinarie che avranno luogo a Barge domenica prossima (18 corrente), si effettueranno in detto giorno i seguenti speciali treni speciali in coincidenza a Bricherasio da e per Torino e Torre Pellice.

Il treno d'andata partirà da Torino alle ore 11,40 ant., arrivando a Barge alle ore 2,20 pom.

Il treno di ritorno partirà da Barge alle ore 5 pom., arrivando a Torino alle 10,10 pom.

Nei suddetti treni speciali potranno prendere posto i portatori di qualsiasi specie di biglietti.

In occasione delle feste suaccennate i biglietti di andata e ritorno distribuiti per Barge nei giorni 17, 18 e 19 corrente dalle stazioni normalmente abilitate saranno validi pel ritorno sino all'ultimo treno del 20 detto.

* **Cavallo, vettura e cocchiere in un fosso.** — Il cavallo attaccato alla vettura del cav. Vellani, direttore della Società Piemontese degli *omnibus*, transitando nella strada di circonvallazione presso la barriera di Vanchiglia, s'impaurì di un compressore a macchina per la sistemazione della strada, e con uno scarto improvviso saltò in un fosso laterale, trascinando seco la vettura ed il cocchiere. Il Vellani si potè in salvo, ma il cocchiere Carabello Giuseppe venne tratto di là in cattivo stato e dovette essere ricoverato all'Ospedale di San Giovanni. Il cavallo è rimasto illeso affatto e la vettura ebbe qualche guasto.

* **All'Ospedale.** — All'Ospedale di S. Giovanni vennero ricoverati Garrone Bernardo, d'anni 48, contadino, per frattura della gamba destra, riportata in seguito a caduta nel paese di Montalto, e Fracassi Giuseppe, d'anni 20, cuoco, per frattura del piede sinistro, riportata nel salire sopra un carretto nella via Garibaldi. Ha pel Barbero Giuseppe, d'anni 15, meccanico, fu medicato allo stesso Ospedale per una ferita lacera alla mano sinistra, riportata nel lavoro.

* **In flagrante.** — Una guardia campestre sorprese in flagrante furto di uva, in una vigna alla Madonna del Pilone, un tal V. Giovanni, di anni 17. Il ladruncolo venne condotto alla Questura.

* **Una tegola sul capo.** — Il muratore Simonetti Antonio, d'anni 27, mentre stava nel cortile della casa in riparazione sulla piazza Emanuele Filiberto, n. 1, venne colpito al capo da una tegola caduta accidentalmente dall'alto. Andò all'Ospedale di San Giovanni, dove fu medicato e giudicato guaribile in pochi giorni.

* **Giuochi di prestigio e borseggio.** — Certo Donetto Domenico, d'anni 23, garzone panettiere, denunciò a due guardie urbane che un ignoto borseggiatore gli aveva derubato dall'orologio d'argento del valore di L. 30 mentre assisteva ai giuochi di prestigio sulla piazza Emanuele Filiberto. Non avendo saputo indicare chi potesse essere il ladro, le guardie lo indirizzarono alla Questura.

* **Latte annacquato.** — Nel pomeriggio di ieri gli ispettori per le derrate alimentari, assistiti dalle guardie campestri, fecero deperdere 122 litri di latte che alcuni mercanti volevano introdurre in Torino dalla barriera di Nizza.

* **Fra due vagoni.** — La scorsa notte mentre certo Castiglione Giovanni, manovale alla stazione di Porta Susa, era intento ad agganciare due vagoni, venne colto fra due respingenti, riportando una contusione giudicata guaribile in otto giorni.

* **Arrestati.** — Uno per questua, uno per disordini, uno per contravvenzione alla sorveglianza ed un minorenne fuggito di casa.

SPETTACOLI — Giovedì, 15 settembre

ALFIERI, ore 8 1/2. — *Il sur Padron in quarella*, comm. — *Maggot de testimoni alla Cort d'assis*, scherzo comico.

BALBO, ore 8 1/2. — *Le donne pirati*, operetta.

ARENA, ore 8 1/2. — *Il padrone delle Ferriere*, dramma.

STATO CIVILE. — Torino, 14 settembre 1887.

NASCITE: 31, cioè maschi 19, femmine 12.

MATRIMONI. — Mille dei conti di Castiglione nobile Vittorio con Nigra Teresa — Varesino Giorgio con Albanesi Petronilla.

MORTI. — Fabaro Maurizio, d'anni 61, di Torino, Pignocchino Giovanni, id. 23, di Torino, pasticcere, Grasso Caterina n. Cerrato, id. 68, di Coreglia d'Alba, Henriey Ley Elisa n. Esmiou, id. 79, di Smirne, Actis Paolina, id. 12, di Ginevra, Quaglia Margherita, id. 30, di Torino, casalinga

Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo 34, di cui a domicilio 11, negli ospedali 8, non residenti in questo Comune 6.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 14 settembre.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: minima +14.9 massima +28.7

Acqua caduta mm.: 0.0 — Min. della notte dal 15+16.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

ANNO XVIII

Scuola Elementare Internazionale con Giardino d'Infanzia e Semi-convitto per fanciulli di civile ed agiata condizione. — Torino, via Principe Tommaso, n. 5.

3037 C. CERLINI.

GIORDANI Prof. ALESSANDRO

Chirurgo pedicuro specialista

in *Torino*, via *Alfieri*, 5, con passaggio via *Roma*, 20 e 22 avverte la sua spettabile clientela che col 1° ottobre abiterà al 1° p° della stessa casa, essendo in questa tutte le comodità che richiede l'esigenza del pubblico.

Cura e guarisce colla pura medicazione qualunque malattia ai piedi provenienti da callosità od altre cause.

Il gabinetto è aperto dalle 7 antim. alle 6 pom., e festivi sino alle 3.

Pronto servizio a domicilio. — Si prega di non confondersi col chirurgo dentista Giordani Giovanni.

3710

Da vendere a Torre Pellice, villa **Molar**. Dirigersi lettere a G. D. Charbonnier, prof. c 3076

ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Si conserva indefinitamente, perchè spoglio di grassi, Albumina e Gelatina.

Genuino soltanto se ciascun vaso porta in firma in **inchiostro azzurro.**

Un momento. — Soffrite voi di qualche malattia? Avete nel vostro corpo qualche piaga? È il vostro sistema nervoso disorganizzato? Provate in qualche parte pena o dolore? Se così o tutte queste infermità vi opprimono, non tardate a procurarvi le *Pillole* e la *Salsapariglia di Bristol*, ed in questi infallibili rimedi voi troverete un sicuro e pronto soccorso.

Deposito generale presso A. Manzoni e C., Milano, Roma, Napoli. 3709

Hotel Pensione Qualto. — Quinto al Mare
Vedi avviso in 4ª pagina.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Preparazione agli esami di riparazione
nel Pensionato Universitario Carlo Emanuele I, con annesso Istituto-Convitto per studenti di Liceo, Ginnasio e Scuole tecniche. — Al Direttore cav. prof. CUFFIA, via Seminario, 7, **Torino.** 3702

La sottoscritta
si pregia avvisare d'essersi resa rilevataria del negozio da **vetraio** sinora esercitato dal fratello **VINCENZO BONAVERA**, continuando sempre i lavori ad essere eseguiti dall'abile operaio **Botallo Geo.**
Torino, 1° settembre 1887.
C 3721 BONAVERA MARIANNA.

Appigionasi
via *Consolata*, n. 7, *piano 6°*:
Alloggio d'angolo, **otto** camere, cantina, acqua potabile, apparecchi di riscaldamento **gas.** C 3691

D'affittare **Alloggio** messo a nuovo, con vista sul corso Vittorio Emanuele.
Dirigersi al portinaio della casa n. 6 di detto corso. C 3701

D'affittare pel 1° *prossimo ottobre*, in via *S. Secondo*, n. 29:
Un **alloggio** al 2° piano, composto di **6** camere ed una cantina. Visibile dalle 2 alle 4 pom. C 3593

D'affittare pel 1° ottobre
Vari **alloggi** grandi e piccoli in casa signorile con palazzina, nelle vicinanze delle scuole municipali, in borgo Po, via Monsalvo, n. 18. C 3495

Da rimettere *per motivi di salute*, un piccolo negozio da modista, con poco rilievo, potendo anche servire per altro genere di commercio. - Scriv. alla Ditta **C 3712 T, Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

Casa da vendere in Ciriè.
Bella posizione, varie camere, cantina, cottoja ed laboratorio, cortile, terreno per giardino, piante da frutta e viti della Stati. *Bassa.*
Rivolg. a PERINO STEFANO, in **Ciriè.** C 3673

Case da *vendere* da 25 a 500m. **Ville, poderi, cascine e terreni** fabbr. - Dal rag. G. A. Poletti, via P.e Tommaso, 12. 3275

N. 2 case da vendere
con bellissima cantina
sito di beni coltivato con 6300 e più viti, in *Pecetto Torinese*, amenissima posizione, premiata all'Esposizione 1881 dal Ministro d'agricoltura con medaglia d'argento.
Per informazioni dirigersi al *Caffè della Saliera*, via Bonafous n. 9, **Torino.** C 3670

Via Napione, n. 4
DA VENDERE:
Mobilio, oggetti d'arte e fantasia, ceramiche, quadri antichi, fucili, vini imbottigliati, bagno con apparecchi di riscaldamento.
Alloggio con giardino *da appigionare al presente.*
Dirigersi al portinaio. C 3673

Polvere Enantica
composta con acini d'uva per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Dose per 50 litri L. 2.25, per 100 litri L. 4. Essa serve pure per ottenere un doppio prodotto dalle uve e vinacce. - Per pacco post. aggiungere cent. 50 in più.
Rivolgersi a SOAVE e C., via Bogino, 19. 1

Medaglia d'ORO
Esposizione Internazionale di Farmacia Vienna 1883
FEBBRI

QUINA LAROCHE
Elisir Vinoso
ANTIPERIODICO PER ECCELLENZA
Febbre intermittente Terzana, Perniciosa.
Eccitante l'*Appetito*, ridesta le *Forze* esaurite, ed abbrevia le *Convalescenze*.
PARIS, 32, rue Drouot.
In *Italia*, IN TUTTE LE FARMACIE
A. MANZONI & C., *Milano, Roma, Napoli.*
70

Hôtel Pension Quinto
QUINTO AL MARE
Confinante con Nervi.
Stazione d'inverno.
Casa raccomandata da vari dottori italiani ed esteri per il suo clima dolce e fortificante e per la bella e riparata posizione. Vasto giardino e grande terrazzo pergolato sul mare. — *Confort moderno — Prezzi modicissimi.*
C 3292 **Dirett. Attilio Lorenzi.**

Istituto Ferraris, corso V. E., n. 65.
Giardino ins., Scuola Elem. Sup. e Ginn., piano e canto. C 3186

Cedesi vis direttissimo, Riposo ci dov'essere. Ripasso e si trovarsi un'altra. **6.** C 3702

Matrimonio.
Giovane d'anni 25, con bell'avvenire, sposerebbe savia signorina con piccola dote. — Scrivere **A. O. E.**, Posta restante, **Payerne** (Svizzera). H 3715 C

A. Chiapcrotti
via Stampatori 19
Torino.
TORCHI
e **PIGIATOI per uva.** Ultimi sistemi. — Viti e movimenti completi per torchi. 3713

TORCHI
varianti
da vendere
con carro e senza e viti da torchi
presso
G. BORGNA
via Garibaldi, 20
Torino.
3675

TORCHI
per UVA
perfezionati
potentissimi,
L. CAPRILE
mecc., fabbr. pesi e misure
succ. DEKER e C.,
Torino
via Artisti, n. 13.
3518

Deposito mobili
in legno, ferro vuoto e lamiera. Stoffe lana, e crine. — Ingrosso e dettaglio. — Pagamento a rate mensili. Prezzi di fabbrica. 559
Via Mazzini, n. 27, nel cortile, **Torino.** - Prezzi fissi.

ISTITUTO
DI
CREDITO FONDIARIO
delle Opere pie di S. Paolo in Torino

AVVISO.

I possessori di Cartelle Fondiarie di questo Istituto, rimaste prive di cedole collo stacco di quella 1° aprile 1887, sono pregati a presentarle con sollecitudine alla Cassa dell'Istituto stesso, onde siano munite del foglio portante la nuova serie di Cedole.

Coloro che le presentassero dopo il 20 settembre corrente, non potrebbero esigere che in ritardo l'interesse portato dalla cedola 1° ottobre 1887.

Torino, 4 settembre 1887.

Il Presidente: **BENINTENDI.**

Il Segretario Generale: **BALSAMO-CRIVELLI.**
8305

Studio Legale Albasio
via Barbaroux, n. 25. 2535
Compra, vendita di stabili — Ricerca e collocamento di capitali.

ROCHAT P. e F. **ARMAIUOLI**
via Palazzo Città, 7 **TORINO.** 2937
Assortimento fucili da caccia ed accessori — Polvere e pallini esteri e nazionali — Bossoli cal. 12 centrali a L. 2 il pacco di 300.

Banque de Dépôts de Bâle.
(Capital 8 millions fr. Actions nominatives de 5000 fr. 125 versés).
AVANCES sur de bonnes VALEURS traitées à la Bourse
pour 3 à 4 mois, **avec renouvellements éventuels.**
3 1/2 % d'intérêts l'an. — Commission aucune.
LA DIRECTION.
Bâle, le 10 mai 1887. H 3549 G

GRAMAGLIA e BRIZZOLARA
Piazza Castello, 22 **TORINO** Piazza Castello, 22
Premiata Fabbrica di **gioielleria e orificeria.** — Grande assortimento di orologi d'oro e d'argento dei più rinomati autori — Pendoli di Parigi.
Prezzi fissi modicissimi.
Finimenti completi per sposa e regali di nozze.
Oggetti d'argento d'ultima novità. 0380

Broches argento ossidato, astuccio d'oro	L. 12 50
Id.	14 50
Orecchini d'oro con brillanti da	50 — in più
Anelli da	25 —

Contro vaglia postale spedizione franco di porto in tutto il Regno.

EMULSIONE di SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.
Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK
È tanto grata al palato quanto il latte.
Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo più quelle degli Ipofosfiti.
Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.
È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.
In vendita da tutte le principali FARMACIE a L. 3,50 la Bott. e 7 la grande e dai grossisti Sig. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. PAGANINI VILLANI e C. Milano e Napoli. 215

AVVISO D'ASTA.
Il **28** corr., ore **una** pom., in **Bonzo**, sala comunale, si terrà **vendita** al pubblici incanti di N. **3000** piante adatte (*Pinus Pinea di Linneo*), di proprietà del Comune, regione Pezzi, divise in **15** distinti lotti, quali saranno aggiudicati al miglior offerente in ribasso sull'estimo portato dal capitolato d'onere.
I documenti tutti della pratica, colle condizioni, sono visibili all'Ufficio comunale dalle ore **9** alle **12** meridiane di ciascun giorno.
Bonzo, 9 settembre 1887.
C 3714 *Il Segretario:* **CASTAGNERI FEDELE.**

INCANTO VOLONTARIO.
Nell'ufficio del notaro sottoscritto, in Torino, al 2° piano della casa in via Stampatori, n. 10, alle ore **10** ant. del 1° prossimo **ottobre**, avrà luogo l'incanto dei seguenti fabbricati ad uso villeggiatura, cioè:
Lotto I. Casa civile con giardino ed annessi, mobilio e diritto a litri 400 d'acqua pot. ogni 24 ore, nella città di **Rivoli**, in via Borgonuovo, ai n.i 17 e 19 civici, al prezzo di L. **32,000.**
Lotto II. Casa civile con cortile, giardino e frutteto, nel comune Villa del Comune di **Gassino**, al prezzo di L. **10,000.**
Le carte sono visibili nell'ufficio del notaro sottoscritto. C 3677
Torino, 3 settembre 1887. *Not.* **ABENA.**

KRUMIRI-ASSABESI *Specialità particolare per campagne raccomandata ai sigg. villeggianti, bevitori e stabilimenti balneari, la conservazione sempre fresca; eleganti cassette in latta da 2 doz. L. da 4. L. 1.60; da 8 L. 3.75. — Fabbr.* **P. GABUTTI,** *confettiere, via Po, 43. — Con 50 cent. franca nel Regno.* 21

ELATINA CIUTI
Accreditatissima per combattere tutte le affezioni catarrali.
L'esteso uso che da tanti anni se ne fa per tutta Italia ed a l'estero è bastevole per raccomandarla.
Si avvertono i consumatori di richiedere la bottiglie che non sia munite della marca di fabbrica, regolarmente depositata, coi cui chiuso l'involto che racchiude la bottiglia. La marca di fabbrica una etichetta dorata rotonda nel cui centro è scritto *Luigi Ciuti*, e si rende alla di lui farmacia, via del Corso, 8, in Firenze, ed tutte le farmacie del Regno.

Calessine Carrettelle
nuove od usate d'ogni genere.
Premiata manifattura
E. BOLLEA e Figlio
Subiano. 3322

Cassa-forte Viennese
per registri da vendere. I. SALVADORI & C., via Massena, 40, Torino. 3580

Grande Orologieria
ALBERTO ROCCA
Via e piazza Lagrange, TORINO.
Assortimento **orologi** oro, argento e metallo delle migliori fabbriche — **Pendole, sveglie, regolatori, candelabri e catene** — Fornitura ed utensili relativi.
Ingrosso e dettaglio. 451

GIOVANETTI STUDENTI troverebbero pensione, cura e sorveglianza presso famiglia civile, alloggio ben esposto, vitto sano ed abbondante. Prezzi modici. — **P. G., corso Duca di Genova, 6,** piano 2°, *Torino.* C 3651

CAREOLINEUM vero originale AVENARIUS
OLIO-VERNICE Antisettico ed Idrofugo
per la conservazione dei legnami, corde e tele e contro l'umidità dei muri.

Questo prodotto, **unico e solo** già conosciuto in commercio da oltre 12 anni, raggiunse a quest'ora una rinomanza mondiale per i suoi indiscutibili pregi e vantaggi, tanto per l'efficacia che pel mite prezzo e la sua facile applicazione in confronto di qualsiasi olio, vernice, colore a biacca, catrame, ecc. Le infinite applicazioni fatte da tre anni a questa parte anche in Italia, confermano pienamente l'aspettativa degli **Industriali**, delle **Amministrazioni civili e militari**, delle **principali Aziende agrarie** e **d'un numero straordinario di proprietari. Molte contraffazioni** fra cui l'**Antimeriton** (prodotti di pochissimo valore, di cui a richiesta si forniscono le prove), ora comparse allo scopo d'ingannare i consumatori, vengono ingiustamente paragonate al **Carbolineum Avenarius**; perciò, a scanso d'inganni, far loro attenzione al nome ed alla marca di fabbrica.
Rappresentante e Depositario gen. per l'Italia
NATALE LANGE, Torino, via Juvara, n. 16. 2436

STAFFA DI SICUREZZA
privilegiata in tutta Europa
Grassi-Brigatti-Pirola.
Completa garanzia pel cavaliere, esclusa ogni pericolo in caso di caduta. *Non plus ultra delle invenzioni nel genere.*
Per ordinazione scrivere alla Ditta, via Milano, 1.
Tipo **A** apparentesi in alto. Brunita L. 13. Nichelata L. 14. — Tipo **B** apparentesi in basso. Brunita L. 14. Nichelata L. 15. — *Aumento di cent. 75 per importo di spedizione. — Si trovano in vendita presso i principali sellai e mercati.* 1550
La Ditta è disposta a trattare per la cessione delle privative.

Tipo **A.**

Tipo **B.**

INIEZIONE COTTIN guarisce in 4 o 5 giorni gli scoli recenti e cronici, anche i più ribelli, senza dover alcuna o usare rimedi interni. L. 5. — Spedizione franca a mezzo pacco postale.
NB. La vera Cottin vendesi solo alla farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo, *Torino.*

PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, infallibili contro tutte le *malattie segrete* d'ambo i sessi, recenti e croniche, scoli, catarri di vescica, rilassatezza, ecc. — L. 3 50 e 2.
Spedizione franca a mezzo pacco postale farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo, *TORINO.* 38

Grande Magazzino e Fabbrica
MOBILI
DI **BARTOLOMEO MASSIMINO**
Torino — *Via Cavour*, 17 — **Torino.**
In questo vasto e premiato Stabilimento per comodità degli avventori nel fare la loro scelta, trovansi sempre preparate e complete
Molte camere da letto, sole di **compagnia** e da **pranzo** ricche e semplici d'ogni disegno e prezzo; e tutte queste montate ad una ad una a guisa d'esposizione.
Più altra quantità di mobili comuni ed altri di **lusso** e di **fantasia,** e tutto ciò che abbisogna per ammobigliare i loro appartamenti, **villeggiature** e **villini.**
Con la suddetta fabbrica munita di scelti operai, per eseguire qualsiasi altra commissione di **mobilio,** d'ogni forma e relativo **addobbo** per **appartamenti** sia in città che per la provincia. 519

Agli Industriali.
Forza motrice la più economica e conveniente
MOTORE OTTO
a Gas od a Benzina
da 1/3 a 60 cavalli.
Garanzie serie sia per la forza effettiva che pel consumo di gas.
Agenzia generale per l'Italia
BRACHI ENGEL & C.IA 2003
Torino — 22, via Carlo Alberto, 22 — Torino.

OCCASIONE STRAORDINARIA
via Cavour, 7 bis, piano nobile, casa Tavella.
Venerdì 16 corr. e succ., dalle **9** alle **12** e dalle **2** alle **5**, vendita di una grande quantità di **mobili** ricchi e comuni, oggetti d'arte e antichità a prezzi eccezionali. — **Alloggio di 20** camere d'affittare al presente, anche divisibile. 3681

CARTA RIGOLLOT
SENAPE IN FOGLI PER SENAPISMI
Indispensabile nelle Famiglie ed ai Viaggiatori
Non ammettere come genuina **CARTA RIGOLLOT** che i soli fogli che trasversalmente hanno inscritto questa Segnatura in ROSSO.
Si trova nell' Universo intero
DEPOSITO GENERALE
24, Avenue Victoria
PARIGI

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI
PER TETTOIE
Copertura leggiera, duravoli ed economiche
Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri asfaltici per fondamenta** di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco inodoro contro l'umidità — **Feltro** oliato isolante, incombustibile.
Torino — F. COMINOLI, 9, via Archivescovado — Torino.

CHOCOLAT Buchard
La qualità squisita del Cioccolato, prodotto dalla celebre fabbrica di **PH. BUCHARD** di **Neuchâtel** (Svizzera) contiene ogni giorno più la sua riputazione. Esso è raccomandato dalle sommità mediche come l'alimento ricostituente il più digeribile per i convalescenti e persone deboli. — Il Cacao di salute, privato del suo grasso, si distingue specialmente a tale scopo; esso è ogni giorno più ricercato. — Il Cioccolato è indispensabile per i *touristes* ed i viaggiatori. — *Trovasi vendibile nelle migliori confetterie, farmacie e drogherie di tutto il mondo.* — Grande medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa. 531

ACQUA SALLÈS **NON PIÙ CAPELLI BIANCHI**
Quest'Acqua senza rivale progressiva ed istantanea ridona ai Capelli grigi o bianchi ed alla Barba il loro **COLORE PRIMITIVO.**
Basta UNA o DUE applicazioni senza preparativo nè lavatura.
30 ANNI DI SUCCESSO
E. JALLÈS Fils, *Profumiere-Chimico*, **78, Rue de Turbigo, PARIS**
SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI. 71

MAGNETISMO.
Trent'anni di felice successo ha ottenuto la celebre Sonnambula **ANNA D'AMICO**, e continua con esito a dare consulti per malattie.
I signori che desiderano consultarla per corrispondenza scriveranno i principali sintomi della malattia e invieranno, se provenienti d'Italia, un vaglia di L. 5.20, e dall'estero L. 5.25 al professore **Pietro d'Amico**, via Ugo Bassi, 29, **Bologna** (Italia). 1057

RUFFINO E GRIGGI **Torino**, *via Mercanti*, n. 7, Fabbricanti e Negozianti di tutti gli articoli pel S. Culto. — Bronzi, candelieri, bianchoria, setoria, tocche, galloni, mostre fornitore per ricamatori ecc. 1262

AVVISO
Visto, che malgrado le numerose avvertenze al pubblico, notificanti che la nostra Casa, occupandosi esclusivamente di pubblicità, esita perfettamente estranea circa le trattative di collocamenti, vendite, compre, affitti, ecc., ecc., il pubblico ricorre sempre nell'errore e scrive o si reca personalmente al nostro ufficio per avere schiarimenti che noi siamo nell'impossibilità di dare; rivolgiamo preghiera affinchè ne venga d'ora innanzi tenuto calcolo, nell'interesse reciproco.
Il nostro indirizzo con inizziali e numero, fa è quanto indurre nell'errore, viene posto negli avvisi per comodità dei clienti che vogliono conservare l'incognito, ad evitare i disturbi della corrispondenza ferma in posta e che si valgono delle cassette particolari, da noi lasciate a loro disposizione.
Haasenstein & Vogler
Ufficio Internazionale di Pubblicità.

TORINO, 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.